

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2021-2023

DI ARIA S.p.A.

29 marzo 2021 Elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Approvato dall'Amministratore Unico



INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	TERMINI E DEFINIZIONI	4
3.	QUADRO NORMATIVO	<u>5</u>
4.	ORGANIZZAZIONE	10
4.1	SETTORI IN CUI L'ORGANIZZAZIONE OPERA	
	4.1.2. La Governance	
	4.1.3 Il sistema di controllo interno	
	P. Contesto interno	17
4.3	CONTESTO ESTERNO	20
	4.3.1. Corruzione (da Rapporto Lombardia 2020)	20
	4.3.2. Rapporto Annuale UIF	20
	4.3.3. Risultati Conseguiti dalla DIA Luglio-Dicembre 2019	
4 4	ESIGENZE E ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE	
5.	ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE	26
5.1	I DESTINATARI DEL PTPCT	26
	Consiglio di Amministrazione	
	Organismo di Vigilanza	
	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
	Il Direttore Generale	
	Il Responsabile Protezione dei Dati e la Struttura Supporto Normativo Protezione Dati Personali	
	Il Responsabile della Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali:	31
	Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)	
	I Direttori e i Dirigenti: I Dipandenti	
	I Dipendenti I Collaboratori, i Consulenti e i Fornitori:	
	I Gollaboratori, i Consulenti e i Fornitori: I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
	I Responsabili del Dato e della sua Pubblicazione	
	Rapporti tra il RPCT e Organismo di Vigilanza	
5.2	RISK ASSESSMENT	
	3 OBIETTIVI DEL PIANO 2021 – 2023	
6	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	35
	MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE DI CARATTERE GENERALE	
	MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE SPECIFICO E ULTERIORI	
0.5	A. Mappatura dei rischi dei processi aziendali e delle relative misure di mitigazione adottate dalla società	
	B. Codice Etico e di Comportamento	
	C. Misura di disciplina del conflitto d'interessi: obblighi di comunicazione e di astensione	39
	D. Autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-aziendali	
	E. Rotazione del personale	
	F. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage)	
	G. Whistleblowing - Gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante	
	H. Patti d'integrità	45
	J. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali	
	K. FormazioneK.	
	L. Azioni di Sensibilizzazione e rapporto con la società civile	
6.4	PIANO AZIONI MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI	54
	A. Antiriciclaggio	
	B Regolamentazione	56



7. IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	57
7.1 OBIETTIVI DEL PROGRAMMA NEL TRIENNIO 2021-2023	58
Trasparenza	58
7.2 Organizzazione sistematica del flusso di informazioni	59
7.3 FORMAZIONE	59
7.4 SISTEMA SANZIONATORIO	
7.5 MONITORAGGIO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	60
7.6 RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	60
8. DISCIPLINA DEL SISTEMA SANZIONATORIO PER VIOLAZIONE DEL PTPCT.	61
9. DISPOSIZIONI FINALI	62
9.1 APPROVAZIONE PTPCT	62
9.2 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL PTPCT	62
9.3 Entrata in vigore	63
10 ALLEGATI	63



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 gennaio 2020, nonché la programmazione di quelle che saranno le misure anticorruzione che ARIA S.p.A. - Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A. (d'ora innanzi anche "ARIA" o "Società") si impegna ad adottare nel prossimo triennio 2021-2023 (d'ora innanzi anche "PTPCT 2021-2023" o "Piano"), con una specifica sezione dedicata ai processi da avviare o da implementare per ottemperare agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa di settore.

Nella stesura del nuovo aggiornamento del PTPC 2021-2023, occorre tenere in considerazione la particolare situazione in cui la Società si è dovuta confrontare, con particolare riferimento all'emergenza Sanitaria COVID-19 in concomitanza al processo di fusione formalizzato solo nel secondo semestre 2020 e la cui riorganizzazione aziendale attualmente è ancora in via definizione.

Occorre inoltre evidenziare che le azioni di mitigazione dei rischi pianificate nel presente "Piano" sono basate sul Risk Assessment vigente acquisito in fase di fusione e il cui aggiornamento è programmato entro il 2021 per il riesame dei processi applicabili alla nuova organizzazione recependo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 ("Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") del PNA 2019.

Sulla base di quanto premesso, per il 2021, si rappresenta un aggiornamento in sostanziale continuità con quanto pianificato nel PTPCT 2020-2022.

Il "Piano" viene predisposto dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il presente "Piano" viene pubblicato sul sito web istituzionale (sezione "Società Trasparente") e nella intranet aziendale.

La Società, con provvedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2020, ha nominato il dirigente Dott. Ennio Erio Bevilacqua, Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Terminologia, acronimi e definizioni

La terminologia adottata nel presente documento, ove non esplicitamente dichiarato, è derivata dalle normative di riferimento e dai documenti e *policy* pubblicati dall'azienda.

Nelle due tabelle seguenti, vengono riportati l'elenco degli acronimi utilizzati all'interno del documento e una lista di definizioni:



Acronimo	Descrizione		
ANAC	Autorità Nazionale AntiCorruzione		
CdA	Consiglio di Amministrazione		
C.P.	Codice penale		
DEC Direttore dell'Esecuzione del Con			
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione		
ARIA Azienda Regionale per l'Innovaz gli Acquisti S.p.A.			
MOGC Modello di Organizzazione,Gesti Controllo ai sensi del D.Lgs. 231.			
OdV	Organismo di Vigilanza		

Acronimo	Descrizione		
PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione		
• .	della Corruzione e la Trasparenza		
PNA Piano Nazionale Anticorruzione			
RL Regione Lombardia			
RPCT	Responsabile per la Prevenzione		
RECT	della Corruzione e la Trasparenza		
RUP	Responsabile Unico del		
NOP	Procedimento		
D.G.R.	Deliberazione Giunta Regionale		
P.A. Pubblica Amministrazione			
ORAC	Organismo Regionale per le attività di Controllo		

Definizione	Descrizione		
Rischio	Effetto dell'incertezza. Un effetto è uno scostamento da quanto atteso, positivo o negativo. L'incertezza è lo stato, anche parziale, di carenza di informazioni relative alla comprensione o conoscenza di un evento, delle sue conseguenze o della loro probabilità. Il rischio è frequentemente espresso in termini di combinazione delle conseguenze di un evento e della probabilità associata al suo verificarsi.		
Processo	Sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un <i>out</i> destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).		
Due diligence	Processo per valutare ulteriormente la natura e l'entità del rischio di corruzione e aiutare le organizzazioni ad assumere decisioni in relazione a transazioni, progetti, attività, soci in affare e personale specifici.		
Conflitto d'interesse	Situazione in cui gli interessi commerciali, economici, familiari, politici o personali potrebbero interferire con il giudizio degli individui nello svolgimento delle loro funzioni per l'organizzazione.		
Parte interessata/ stakeholder	Persona oppure organizzazione che può influenzare, essere influenzata, o percepire se stessa come influenzata da una decisione o attività.		

3. QUADRO NORMATIVO

La legge 6 novembre 2012 n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (di seguito anche "Legge n. 190/2012") è stata emanata con l'obiettivo di contrastare i fenomeni corruttivi tramite la riduzione del rischio di realizzazione di atti o fatti corruttivi attraverso l'adozione di apposite misure di contrasto.

La Legge ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni e le società a principale controllo pubblico debbano adottare un **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha stabilito che "anche gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad



introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali" ai fini del contrasto e della prevenzione della corruzione. Alla luce di quanto su esposto è agevole comprendere che in tale fattispecie rientri anche ARIA.

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori eventualmente predisposte.

Tuttavia, come chiarito anche dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015, nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati, i rispettivi ambiti di applicazione non coincidono completamente e tra essi sussistono significative differenze.

In primo luogo, il ventaglio dei reati che possono far sorgere una responsabilità ex D.lgs. 231/01 è molto più ampio e costituito da fattispecie molto eterogenee fra loro.

In secondo luogo, mentre ai fini del **D.Igs. 231/01** rileva che la commissione del reato sia stata fatta nell'interesse o vantaggio della Società, la Legge 190/12 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società e fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano anche le situazioni di "cattiva amministrazione", ossia situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga ad evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite (sì come chiarito dal PNA e dalla Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della funzione Pubblica).

A tal proposito, la Legge n. 190/2012 ha ulteriormente ampliato la gamma dei reati presupposto del D.Lgs. 231/01, inserendovi le seguenti fattispecie:

- all'art. 25 D.Lgs. 231/2001, tra i reati contro la Pubblica Amministrazione, il reato di "induzione indebita a dare o promettere utilità" (art. 319-quater c.p.);
- all'art. 25-ter D.Lgs. 231/2001, tra i reati societari, il reato di "corruzione tra privati" (art. 2635 c.c.) e precisamente per la fattispecie prevista dal terzo comma del nuovo art. 2635 c.c.

Annualmente la Regione emana anche le "Direttive agli Enti del Sistema Regionale", così come definiti con l.r. n. 30/2006. ARIA fa parte del Sistema Regionale e le Direttive approvate con DGR n. 6546 del 04.05.2017 contengono dettagliate indicazioni circa i flussi informativi e gli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza che la Società è tenuta a rispettare.

La Legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui vengono rilevate anche le situazioni di "cattiva amministrazione", ossia "situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga ad evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite" (così come chiarito dal PNA e dalla Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

La normativa e le Determinazioni emanate dall'ANAC per la redazione del presente "Piano" sono riassunte sul sito istituzionale della Società, nella sezione Società Trasparente

Disposizioni Generali

Atti Generali

Riferimenti normativi su organizzazione e attività.



Nozione di "corruzione"

La Legge 190/2012 non contiene una definizione univoca di "corruzione".

Il concetto è tuttavia desumibile da quanto espressamente indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione (e ulteriormente confermato nell'aggiornamento del PNA dell'ottobre 2015 a pag. 7) e dalla Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo cui la corruzione va intesa in senso lato, come comprensiva "delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice Penale e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite".

La convergenza tra Modello di Organizzazione e Gestione ex-D.lgs. 231/01 (in particolare per la Parte Speciale "Reati contro la PA") e Piano di prevenzione della corruzione redatto ai sensi della L. 190/2012, comporta, evidentemente, una rilettura e integrazione delle fattispecie di reato previste dalle due normative.

Rimandando al documento "I Reati Corruttivi" (ALLEGATO A) per un approfondimento circa i contenuti dei differenti articoli di legge interessati, si riporta di seguito, un prospetto di sintesi delle differenti tipologie di reato da considerare nello sviluppo del Piano; in particolare si evidenziano:

- i reati rilevanti ai fini della L. 190/2012
- i reati rilevanti ai fini del D.lgs. 231/01 (con riferimento agli artt. 25, 25-ter, 25-decies)
- i reati non previsti esplicitamente dai due strumenti legislativi, ma rilevanti in considerazione del ruolo svolto dalla Società

È evidente che i reati riportati come rilevanti sia ai fini della legge anticorruzione, sia ai fini del D.lgs. 231/01 vanno considerati nelle due differenti accezioni di reati di corruzione attiva (quindi con rispetto alle finalità del D.lgs. 231/01) e di corruzione passiva (rilevante ai fini della L.190/12).



PROSPETTO DI SINTESI DIFFERENTI TIPOLOGIE DI REATO DA CONSIDERARE NELLO SVILUPPO DEL PIANO

DIT ETENTI TI OLOGIE DI NEATO DA CONSIDEITATE NELLO SVILOTTO DEL FIANO					
REATI RILEVANTI AI FINI DELLA LEGGE 190/2012	REATI RILEVANTI AI FINI DEL D.LGS 231/01	ALTRI REATI			
Art 318 c.p. – Corruzione per atti d'u	art 353 c.p. – Turbata libertà degli incanti (turbativa d'asta)				
art 319 c.p. – Corruzione per atto co	art 353-bis – Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente				
art 320 - Corruzione di persona inc	aricata di un pubblico servizio	art 354 – Astensione dagli incanti			
art 317 – Concussione					
Art 319 – quater – Induzione indebit	a a dare o promettere utilità				
art 322 – Istigazione alla corruzione					
Art 319 – ter – Corruzione in atti giu	diziari				
art 377 - bis - Reato di induzion rendere dichiarazioni mendaci all'Au					
art 2635 – Corruzione tra privati					
art 314 - Peculato					
art 316 – Peculato mediante profitto dell'errore altrui					
art 323 – Abuso d'ufficio					
art 325 – Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute in ragione d'ufficio					
art 326 – Rivelazione e utilizzazione dei segreti d'ufficio					
art 328 – Rifiuto di atti d'ufficio / Omissione					
art 331 – Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità					
art 346-bis – Traffico di influenze illecite					
art 346 - Millantato credito					



Nozione di Pubblico ufficiale e di Incaricato di pubblico servizio

Vista la natura societaria e la tipologia di attività svolte, in alcune situazioni i dipendenti/ rappresentanti della Società possono assumere la qualifica di Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, con la conseguenza che alcuni dei reati citati dal Titolo II Capo I del Codice penale (delitti contro la Pubblica Amministrazione), previsti dalla L. 190/12, possano essere commessi anche nell'ambito del D.lgs. 231/01. In particolare:

- la nozione penalistica di Pubblico ufficiale è fornita dall'art. 357 c.p. che così dispone: "agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi";
- la nozione penalistica di Incaricato di pubblico servizio è fornita, invece, dall'art. 358 c.p. ai sensi del quale: "agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale".

Le figure del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio sono individuate non sulla base del criterio dell'appartenenza o dipendenza da un ente pubblico, ma con riferimento alla natura dell'attività svolta in concreto dalla medesima, ovvero, rispettivamente, pubblica funzione e pubblico servizio.

In questo contesto normativo, il presente documento programmatico è finalizzato a garantire una gestione del rischio corruttivo in linea con quelle che sono le esigenze aziendali di ARIA S.p.A., allo scopo di creare all'interno della Società dei validi ed efficaci presidi ai fini della prevenzione della corruzione e del rispetto del principio di trasparenza.



4. ORGANIZZAZIONE

4.1 Settori in cui l'organizzazione opera

La Società opera secondo il modello dell' "*in house providing*"; in particolare oltre l'80% del proprio fatturato è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati da Regione Lombardia e la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società; in relazione alle attività dirette all'attuazione dell'oggetto sociale, la Società è soggetta ai poteri di direzione e controllo da parte della Regione Lombardia di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi.

La Società, pertanto, ha per oggetto sociale il compimento delle seguenti attività:

- a) svolge funzioni di Centrale di Committenza di cui all'art. 1, comma 3 L.r. n. 33/2007 e degli artt. 37 e 38 D.Lgs. n. 50/2016 a favore della Regione Lombardia, degli Enti del Sistema Regionale di cui alla L.r. 27 dicembre 2006, n. 30, degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni aventi sede nel territorio regionale (di seguito, "Enti"); può inoltre svolgere servizi di supporto a favore di amministrazioni aggiudicatrici con particolare riferimento al settore dei contratti pubblici;
- b) svolge funzioni di **Stazione Unica Appaltante**, come previsto dall'art. 1, comma 3-bis della I.r. n. 33/2007, dall'art. 13 della L. 136/2010 e dal D.P.C.M. del 30 giugno 2011 e, in forza di quanto disposto dall'art. 23 della I.r. 12 /2018, anche in relazione all'acquisizione di forniture e servizi informatici e di connettività;
- c) svolge funzioni di **Soggetto Aggregatore** come previsto dall'art. 1, comma 3 bis della l.r. n. 33/2007, dall'art. 9, comma 1 D.L. n. 66/2014, come riconosciuto dalla delibera ANAC n. 58 del 23 luglio 2015;
- d) svolge funzioni di coordinamento della pianificazione, programmazione, gestione e controllo degli approvvigionamenti di lavori, forniture e servizi destinati agli enti di cui all'allegato A1 della I.r. 30/2006 nonché agli enti di cui all'allegato A2, nei limiti di quanto previsto dall'art.1 comma 6 bis 1 della citata I.r. 33/2007 avvalendosi del Tavolo Tecnico degli Appalti di cui all'art. 1, comma 3-ter I.r. n. 33/2007 e DGR Lombardia n. X/3440 del 24 aprile 2015;
- e) svolge attività di **riqualificazione, gestione, valorizzazione e sviluppo della dotazione infrastrutturale** della Lombardia e dei beni mobili ed immobili a questa connessi o strumentali;
- f) svolge attività di valorizzazione, gestione, alienazione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di altri enti pubblici e amministrazioni aggiudicatrici, nel rispetto dei requisiti e delle finalità proprie dei beni pubblici, nonché degli indirizzi strategici di Regione Lombardia, nonché le funzioni relative alle ispezioni degli impianti termici, di cui all'art. 21, comma 3, della legge regionale 30 maggio 2017, nr. 15.
- g) svolge attività di **sviluppo e attuazione delle politiche energetiche** regionali e lo sviluppo dei sistemi catastali riguardanti l'efficienza energetica degli edifici, con particolare riferimento alla certificazione energetica e il rendimento energetico degli impianti per la climatizzazione in ambito civile;



- h) esercita le funzioni relative ai **controlli e all'irrogazione delle sanzioni riguardanti gli attestati di prestazione energetica degli edifici**, di cui all'art. 27, comma 17 nonies, della legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24:
- i) svolge attività di ricerca, studio, progettazione ed esecuzione di interventi di risparmio energetico, nonché predisposizione di strumenti finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti previsti da accordi internazionali;
- j) provvede, sulla base della **programmazione regionale degli acquisti** e con riferimento alle esigenze degli Enti di cui alla l.r. del 27 dicembre 2006, n. 30, a:
 - i) stipulare convenzioni di cui all'art. 26 della L. n. 488/1999, in cui le imprese aggiudicatarie si obbligano ad accettare, sino a concorrenza della quantità massima stabilita da ciascuna convenzione, ai prezzi ed alle altre condizioni ivi previsti, ordinativi di fornitura emessi da Enti;
 - ii) aggiudicare appalti di forniture, servizi e lavori destinati ad uno o più Enti;
 - iii) concludere accordi quadro ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 50/2016 e istituire sistemi dinamici di acquisto ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 50/2016, destinati agli Enti;
 - iv) aggiudicare contratti relativi a servizi di ricerca e sviluppo, concessioni di servizi, nonché ogni altra procedura, ivi incluse quelle per dialogo tecnico e dialogo competitivo, o strumento contrattuale per gli approvvigionamenti, anche in forma aggregata, degli enti;
- k) contribuisce alla **promozione ed allo sviluppo degli appalti pre-commerciali**, secondo le linee di indirizzo regionali;
- I) promuove lo **sviluppo del green public procurement** in Lombardia in stretto raccordo con le competenti direzioni regionali;
- m) garantisce il **monitoraggio dei livelli qualitativi delle forniture**, **servizi e lavori** relativamente alle procedure di gara aggregata direttamente gestite;
- n) gestisce e **sviluppa la piattaforma regionale per l'e-Procurement**, l'elenco fornitori telematico regionale ai sensi delle vigenti disposizioni normative e gli altri strumenti innovativi di acquisto;
- o) promuove l'**utilizzo della piattaforma regionale di e-Procurement da parte degli Enti** anche attraverso il supporto, la consulenza e la formazione sull'utilizzo della piattaforma stessa e degli strumenti innovativi di acquisto;
- p) promuove la **diffusione dell'e-Procurement fra gli operatori economici** che partecipano alle procedure di gara ad evidenza pubblica indette dagli Enti, anche attraverso:
 - i) l'istituzione di Protocolli di intesa con associazioni di categoria, come strumenti di coordinamento;
 - ii) la formazione degli operatori economici sull'utilizzo degli strumenti di e-Procurement;
- q) organizza eventi e workshop ai fini della promozione dell'attività di ARIA nonché partecipa ad eventi, congressi, convegni, anche all'estero, ai fini di approfondimento ed aggiornamento sulle tematiche connesse all'oggetto sociale;
- r) assicura inoltre agli Enti:



- i) la consulenza in termini di supporto tecnico-organizzativo per lo svolgimento di procedure di gara o attività e progetti correlati;
- ii) la formazione sulle tematiche connesse agli acquisti della Pubblica Amministrazione.
- s) contribuisce all'attuazione delle strategie regionali in materia di acquisti, promuovendo altresì lo sviluppo di iniziative sinergiche interregionali nell'ambito del "Sistema a rete" delle Centrali di Acquisto e dei Soggetti Aggregatori;
- t) garantisce stretto coordinamento e relazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con gli osservatori di spesa nazionali e regionali;
- u) assicura lo **sviluppo e la gestione del Sistema Informatico Regionale (SIR**), fornisce alla Regione Lombardia il supporto strategico per l'analisi, l'elaborazione e l'utilizzo del patrimonio informativo regionale, individua innovative soluzioni nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, cura la diffusione sul territorio di nuove soluzioni informatiche, eroga servizi di gestione in linea con i livelli di servizio definiti dalla Regione e garantisce l'erogazione di servizi infrastrutturali.

 In particolare: in relazione alla lettera p)
- v) assicura la **fornitura di servizi e prestazioni informatiche**, nonché ogni attività a tali servizi connessa, contemplati dai piani e progetti approvati dalla Regione Lombardia, compresa la formazione, sia direttamente sia in cooperazione e/o in accordo con altri enti, associazioni ed organizzazioni per la formazione avanzata e continua, e così anche ai fini degli inerenti riconoscimenti di legge.
- w) svolge le seguenti funzioni:
 - i) la creazione e la conduzione di progetti per l'introduzione e l'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) nella Regione Lombardia, compresa l'individuazione delle tecniche di gestione più adatte al raggiungimento degli obiettivi di servizio indicati dalla Regione stessa, in un quadro di costi/benefici controllabile;
 - ii) l'individuazione di nuove tecnologie finalizzate a migliorare i processi operativi dell'amministrazione regionale i quali, attraverso la razionalizzazione e semplificazione amministrativa del sistema, creino valore ai servizi per il cittadino e le imprese, valorizzando gli investimenti già effettuati, relativi ai sistemi ed ai sottosistemi già presenti, nonché valutando gli impegni ed i ritorni di quelli da effettuare;
- x) promuove l'utilizzo delle piattaforme e servizi digitali di Regione Lombardia, ivi inclusi quelli infrastrutturali, da parte degli Enti anche attraverso il supporto, la consulenza e la formazione sull'utilizzo delle stesse;
- y) promuove la diffusione delle piattaforme e dei servizi digitali di Regione Lombardia fra gli operatori economici, le associazioni di categoria o portatori d'interesse coinvolti nei processi di semplificazione e trasformazione digitale del territorio in attuazione alle strategie di Regione Lombardia, anche attraverso:
 - i) l'istituzione di Protocolli di intesa con associazioni di categoria, come strumenti di coordinamento;
 - ii) la formazione degli operatori economici sull'utilizzo delle piattaforme e dei servizi digitali.

La Società nello svolgimento delle proprie attività **fornisce consulenza**, supporto alla Regione Lombardia e agli Enti del sistema regionale per il rispetto di tutte le normative di settore connesse ai ruoli, compiti e responsabilità, ivi incluse quelle inerenti la tutela dei dati personali per le informazioni trattate anche in via



automatica, il codice dell'amministrazione digitale e relativi collegati, nonché quanto disposto dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) o sue emanazioni ovvero altri enti preposti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione.

La Società opera per la razionalizzazione ed il miglioramento del controllo e governo della spesa regionale, attraverso le funzioni ed i compiti di cui ai punti precedenti che consentono di creare un ciclo integrato di analisi e miglioramento continuo sulla base di tutti i dati raccolti dalle diverse fonti informative gestite, supportando dunque la Regione Lombardia nella definizione delle strategie di razionalizzazione e di adozione di nuovi modelli di acquisizione e governo della spesa.

La società si costituisce per volontà di Regione Lombardia quale Polo Tecnico Organizzativo degli Enti regionali e più in generale degli enti locali del territorio, operando al fine di favorire l'interconnessione fra gli stessi in coerenza con gli indirizzi nazionali di AGID ove applicabili ovvero altri enti preposti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione.

La società in coerenza con le proprie finalità istituzionali, in adempimento dei mandati di Regione Lombardia, promuove realizza e valorizza, se del caso anche all'estero, le soluzioni, i servizi, le esperienze e le competenze sviluppate.

La società per l'attuazione delle proprie attività istituzionali può accedere a contributi o fondi di finanziamento di autorità nazionali ed europee, ricorrendo a tal fine alle forme di collaborazione e partnership che risultino necessarie e compatibili con l'istituto dell'*in-house providing* disciplinato dell'ordinamento comunitario e nazionale.

La società gestisce e manutiene per conto di Regione Lombardia un significativo patrimonio informativo, asset per lo sviluppo di politiche regionali ed anche per lo sviluppo dell'economia del territorio; pertanto, conformemente alle normative vigenti, può metterlo a disposizione di soggetti anche privati di volta in volta individuati ed indicati da Regione Lombardia secondo logiche e modalità che saranno definite per gli specifici casi.

La Società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, immobiliari, mobiliari e finanziarie – ivi compresa la concessione di garanzie reali e/o personali, rilasciate nell'interesse dell'Azienda per obbligazioni sia proprie che di terzi, con tassativa esclusione della raccolta del risparmio tra il pubblico, l'esercizio del credito e le operazioni rientranti nell'ambito dell'attività bancaria e degli intermediari mobiliari - che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate.

La Società può anche assumere partecipazioni in altre Società od imprese, aventi oggetto analogo o affine o connesso, nel rispetto della normativa vigente.

La Società, per il raggiungimento del proprio oggetto sociale nonché per lo svolgimento di attività contemplate nei piani e nei programmi approvati dalla Regione Lombardia, potrà:

i) fornire il supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali nell'elaborazione dei documenti di programmazione energetica, nella predisposizione ed attuazione delle connesse misure di intervento,



- esercitando le relative funzioni tecnico-amministrative legate sia al tema dell'efficienza energetica degli edifici e degli impianti sia alla raccolta e gestione delle informazioni per il monitoraggio del sistema energetico regionale;
- ii) promuovere le attività di informazione, orientamento, qualificazione e divulgazione presso operatori, pubblici e privati, della cultura e della prassi per il risparmio e l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, incentivandone l'adozione nelle strategie di mercato come in quelle di investimento.

4.1.1. Il Piano Industriale 2020/2024 e le linee guida evolutive

ARIA ha redatto il Piano Industriale 2020/2024, approvato dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 9 gennaio 2020.

La fusione avvenuta tra le tre società – Lombardia Informatica, Azienda Regionale Centrale Acquisti e Infrastrutture Lombarde – ciascuna con competenze specifiche sui propri ambiti di interesse pubblico, costituisce un progetto unico nel suo genere e ha dato origine ad una società in grado di progettare e gestire in modo unitario sia infrastrutture fisiche e digitali, sia il ciclo degli acquisti degli Enti della PA regionale lombarda.

Il Piano è basato sui seguenti principi:

- migliorare la qualità e l'efficienza degli **oltre 600 servizi già erogati**, dall'aggregazione degli acquisti di beni, quali farmaci e dispositivi medici, all'erogazione delle piattaforme digitali, diventando il soggetto di riferimento per la trasformazione digitale del territorio;
- fornire servizi digitali agli Enti lombardi sfruttando le più **recenti evoluzioni tecnologiche** per superare il *digital divide*: dal fascicolo sanitario elettronico, passando per la sperimentazione Blockchain, al *machine learning* e intelligenza artificiale per la medicina predittiva;
- migliorare la performance degli acquisti regionali attraverso l'analisi dei dati e i relativi consumi, per proseguire il percorso di riduzione della spesa pubblica mantenendo la qualità degli approvvigionamenti. L'attività di centralizzazione degli acquisti ha consentito di chiudere il 2019 generando un risparmio complessivo di circa 1,4 miliardi di euro;
- disegnare in modo integrato le infrastrutture fisiche e digitali: Regione Lombardia intende, per esempio, sperimentare la progettazione di Smart Hospitals, ovvero ospedali in cui gli spazi nei quali operano i medici, i sistemi informativi tramite cui sono erogati i servizi e gli strumenti di cui i medici necessitano per lavorare, siano elaborati ed acquistati in modo integrato;
- essere la colonna portante dell'ecosistema dei dati lombardo, mettendo a disposizione di iniziative di interesse pubblico, l'enorme patrimonio informativo gestito ai fini, ad esempio, della ricerca medica o del miglioramento dei servizi, garantendo al contempo la sicurezza e il rispetto della normativa sulla privacy;



• creare nuovi **Centri di Competenza** a supporto degli Enti del territorio su *digital law, digital transformation, data governance, e-procurement*, lavori e opere pubbliche.

Le sinergie organizzative e le efficienze operative che saranno attuate sulla base di quanto definito nel piano industriale, come già riportato nel PCPCT 2020-2022, consentiranno di ridurre i costi strutturali di funzionamento di un ammontare del 15-20% nell'arco di cinque anni.

4.1.2. La Governance

ARIA S.p.A., in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto societario vigente, deliberato dall'Assemblea Straordinaria il 18 aprile 2019 è dotata di un "Sistema Tradizionale".

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri nominati dall'Assemblea dei Soci.

Il **Collegio Sindacale** è composto da tre Membri Effettivi e da due Sindaci Supplenti nominati dall'Assemblea dei Soci.

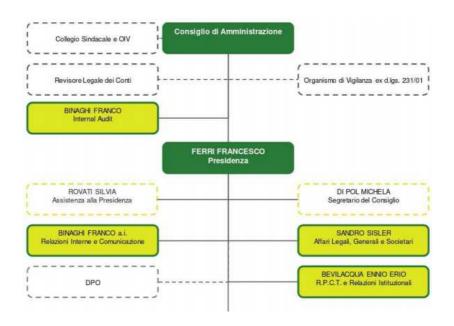
La Società, inoltre, è dotata di un Direttore Generale, designato con Delibera di Giunta Regionale.

Nel mese di luglio 2020 sono state rassegnate le dimissioni del Direttore Generale, Avv. Filippo Bongiovanni, che rivestiva il medesimo ruolo anche per le società Infrastrutture Lombarde S.p.A..

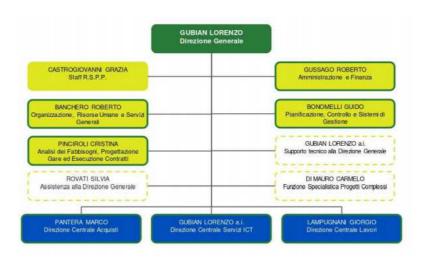
Inoltre, in data 5 agosto 2020, con deliberazione n. 3513, la Giunta di Regione Lombardia ha designato il nuovo Direttore Generale, ing. Lorenzo Gubian, con il quale è stato formalizzato l'incarico in data 19 ottobre 2020.

L'**Organigramma aziendale** è riportato di seguito e aggiornato sul sito web societario, nella sezione <u>Società</u>

<u>Trasparente</u> → <u>Organizzazione</u> → <u>Articolazione degli uffici</u>.







4.1.3 Il sistema di controllo interno

ARIA, al fine di assicurare l'adeguato controllo dei rischi aziendali (ivi inclusi i rischi di corruzione), l'efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali, la salvaguardia dell'integrità patrimoniale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali e la conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali, si è dotata dei seguenti presidi:

- il Codice Etico e di Comportamento, che definisce i valori etico-sociali e le regole di comportamento a cui la Società si ispira ed a cui devono conformarsi tutti i suoi destinatari.
- il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo redatto ai sensi del D.lgs. 231/2001 e i suoi Protocolli; in particolare, obiettivo del Modello è quello di rappresentare in modo organico e strutturato principi e procedure di controllo atti a prevenire, fatte salve violazioni dello stesso, la commissione dei reati richiamati dal D.lgs. 231/2001 tra cui quelli commessi a danno della Pubblica Amministrazione;
- un sistema di procure e deleghe in cui sono identificati ruoli, poteri e responsabilità in capo alle varie funzioni aziendali;
- le disposizioni organizzative, gli ordini di servizio;
- Regolamenti interni;
- Sistema di Gestione Integrato è composto da:
 - Sistema di Gestione per la Qualità di ARIA certificato UNI EN ISO 9001:2015
 - Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni certificato UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017 e compliance ai criteri contenuti nelle Linee Guida: ISO/IEC 27017:2015 e ISO/IEC 27018:2019.
 - Sistema di Gestione per la Continuità Operativa certificato ISO 22301:2019
 - Sistema di Gestione dei Servizi IT certificato UNI CEI ISO/IEC 20000-1:2020



Conformità ai requisiti previsti dal Regolamento (UE) N. 910/2014 - eldAS per i Prestatori di Servizi Fiduciari Qualificati per il servizio di Certification Autority.

Quanto alle funzioni di supervisione e monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva applicazione dei controlli, esse coinvolgono a vario titolo l'Organismo di Vigilanza che ha il compito di vigilare sull'osservanza del Codice Etico e di Comportamento, del Modello organizzativo, ovvero sull'effettività, adeguatezza, mantenimento e aggiornamento delle regole in esso prescritte nonché il Collegio Sindacale e Società di Revisione, con compiti di supervisione e controllo su determinati aspetti dell'organizzazione e gestione aziendale. Inoltre, l'ambito nel quale opera la Struttura Internal Audit è circoscritto a quelle attività di esame e valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, del sistema di gestione dei rischi e dei processi di governance adottati, così come strutturati e rappresentati dalla Direzione, formulando raccomandazioni e verificandone l'osservanza. A tal fine, la Struttura fornisce valutazioni indipendenti e professionali sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo adottato dall'organizzazione, relativamente e con riferimento ai processi e alle procedure oggetto di audit e presidia il processo di individuazione e valutazione dei rischi verificandone periodicamente l'attuazione, l'efficacia e l'adeguatezza, attraverso un confronto continuo con l'Organismo di Vigilanza e con il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza per le rispettive competenze.

In tale contesto, il RPCT, al fine di adempiere alle proprie responsabilità ha il compito di relazionarsi con i suddetti attori, nello specifico:

- si confronta con gli organi di controllo in merito all'efficacia del sistema del controllo interno e delle prescrizioni di cui al presente Piano ed alle eventuali necessità di miglioramento/aggiornamento identificate;
- si confronta con l'Organismo di Vigilanza per l'identificazione di flussi informativi ricevuti dal personale della Società che siano di comune interesse, per la gestione di eventuali segnalazioni ricevute relative al verificarsi di eventi rilevanti nonché al fine di verificare (periodicamente e per le aree valutate maggiormente a rischio) che le indicazioni previste dal presente Piano siano effettivamente implementate da parte della Società;
- si confronta periodicamente con la funzione responsabile dei controlli di Regione Lombardia al fine di condividere l'efficacia delle azioni e più in generale per condividere gli indirizzi e gli aggiornamenti normativi;
- suggerisce, per le aree valutate maggiormente a rischio, l'aggiornamento delle procedure aziendali rilevanti al fine di integrare le misure di prevenzione alla corruzione disciplinate nel presente Piano.

4.2. Contesto interno

ARIA S.p.A. si è costituita in data 1° luglio 2019 a seguito della operazione straordinaria di fusione per incorporazione della Azienda Regionale Centrale Acquisti S.p.A. in Lombardia Informatica S.p.A.;



successivamente il 1° luglio 2020 si conclusa la fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde S.p.A. in ARIA S.p.A..

Le suddette fusioni sono state il completamento del percorso di razionalizzazione di 3 grandi società a partecipazione regionale, avviato meno di due anni fa e voluto fortemente dalla Giunta Regionale per contenere e razionalizzare la spesa pubblica ma soprattutto per costruire un nuovo soggetto capace di operare con un'autentica visione di sistema.

Con questa operazione di fusione, infatti, Regione ha inteso mettere a fattor comune i punti di forza delle singole aziende, conservandone le competenze e valorizzandone le possibili sinergie.

Il risultato è un centro di competenza unificato in grado di guidare la trasformazione integrata del territorio lombardo svolgendo dunque funzioni di centrale acquisti e soggetto aggregatore della Lombardia, di digital company e volano di crescita tecnologica del Sistema Regionale Lombardo e di supporto allo sviluppo e coordinamento di progetti strategici per la realizzazione delle più importanti opere infrastrutturali della Lombardia.

Governare la spesa pubblica e affiancare la Regione Lombardia nella trasformazione digitale della P.A. supportando le politiche regionali tramite attività di governance-by-data. Questa la mission di ARIA, l'Azienda Regionale per l'innovazione e gli Acquisti della Regione Lombardia.

ARIA costituisce un progetto unico nel suo genere proprio perché è la prima società in-house a cui è affidata la missione di progettare e gestire infrastrutture fisiche e digitali e contemporaneamente il ciclo degli acquisti aggregati degli Enti della Pubblica Amministrazione regionale.

La piena consapevolezza della propria mission e del suo impatto sociale sui cittadini e sul territorio comporta una costante attenzione a tutti i fattori interni ed esterni che impattano sui risultati aziendali.

È un approccio che supporta e supera al contempo l'attenzione ai risultati economici, che richiede un costante monitoraggio dei fattori interni ed esterni all'organizzazione per sfruttare le opportunità e governare con congruo anticipo eventuali criticità.

Di seguito sono riportate informazioni merito a Sedi di ARIA con relative attività svolte e addetti.

Sedi			Attività	Addetti
N.	Tipo	Indirizzo		
1	Sede Legale e Operativa	Via Taramelli, 26 – Milano (MI)	Sito principale in cui risiedono la maggior parte dei dipendenti delle Direzioni Centrali e di Staff. In questa sede è collocato il Data Center primario e un sito di Disaster Recovery aziendale.	c.a. 550
2	Unità Locale Operativa	Via Minzoni Don Giovanni, 24 – Milano (MI)	Sito secondario in cui risiede il secondo Data Center aziendale e un sito di Disaster Recovery.	
3*	Unità Locale Operativa	Paternò (CT)	Siti distaccati in cui risiedono pochi dipendenti	
4*	Unità Locale Operativa	Biancavilla (CT)	afferenti alla Struttura Accoglienza & Contact Center Regionale*	

(*) Sedi escluse dal "Campo di Applicazione del Sistema di Gestione" di ARIA S.p.A.



Emergenza Sanitaria COVID-19

È necessario, richiamare inoltre il contesto che da inizio anno 2020 ha visto operare la Società. Con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale per rischio sanitario (come noto, dichiarato pandemia dall'OMS) e per tale ragione si sono succeduti numerosi DPCM (23 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020, 22 marzo 2020, 28 marzo 2020, 1 aprile 2020, 10 aprile 2020) e numerosi Decreti Legge (nn. 6, del 23 febbraio - già convertito in legge n. 13 del 5 marzo 2020 -, 9, del 2 marzo, 11, del 8 marzo, 14, del 9 marzo, 18, del 17 marzo, 22 e 23, del 8 aprile) recanti misure eccezionali per fronteggiare l'emergenza, sia quanto agli aspetti sanitari che sociali ed economici.

In ragione dell'estrema urgenza sanitaria e alla necessità di reperire nell'immediato strumentazioni, apparecchiature tecnologiche nonché dispositivi di protezione individuale sul territorio, Regione Lombardia, in qualità di "Soggetto attuatore" per l'emergenza COVID 19, si è avvalsa di ARIA per procedere all'acquisizione di tutto quanto necessario per far fronte all'emergenza epidemiologica mediante le procedure stabilite dalla normativa vigente così come derogate dalle ordinanze del Capo della Protezione Civile e dal Soggetto Attuatore.

La Società è stata così chiamata ad operare in un quadro normativo di natura emergenziale per via dei vari provvedimenti adottati dalle Autorità statali, regionali e locali, e si è proceduto con una rapida e, per quanto possibile, efficace azione di acquisizione di beni e servizi. A titolo esemplificativo si riepiloga quanto segue:

- in data 13 marzo 2020 la Società, su richiesta della Regione Lombardia, ha lanciato una *international* call con l'obiettivo di reperire i dispositivi medici necessari alle strutture sanitarie e socio-sanitarie, per sopperire agli urgenti fabbisogni derivanti dall'emergenza Covid-19;
- l'avviso è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lombardia e sul sito di ARIA, e ad esso è stato allegato l'elenco dei materiali richiesti, tra cui «maschere chirurgiche 3 o 4 strati, FF2P o FF3P e i detergenti», e ulteriori prodotti e strumentazione necessari alle strutture ospedaliere, anche per la protezione dei medici e del personale sanitario;
- dalla data di pubblicazione dell'avviso, ARIA ha sottoscritto oltre 600 (seicento) ordini per l'acquisto di DPI, relativamente all'avviso di cui sopra;
- dall'inizio dell'emergenza fino al 30 ottobre 2020 sono state poi indette sul sistema SINTEL n. 19
 procedure negoziate d'urgenza per l'affidamento di accordi quadro per la fornitura di dispositivi medici
 e prodotti farmacologici, destinati all'emergenza sanitaria "COVID-19", a cui hanno fatto seguito
 ulteriori ordinativi.

In tale contesto, si è registrata anche l'apertura di scenari di rischio nuovi su cui la Società si è prontamente attivata per riesaminare i processi a maggior rischio nel periodo emergenziale, attivando tutte le strutture interessate adeguando altresì l'organizzazione.



4.3 Contesto Esterno

4.3.1. Corruzione (da Rapporto Lombardia 2020)

Il Target 16.5 dell'Agenda Onu 2030 si prefigge l'obiettivo di «ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme». I dati più aggiornati, relativi al territorio lombardo, mostrano un trend in tendenziale aumento riguardo ai delitti, giudicati con sentenza irrevocabile di condanna, contro la Pubblica Amministrazione. Con particolare attenzione all'anno corrente, il 2020 ha visto come antagonista una pandemia globale che interessa tutti i settori, determinando, in ciascuno di questi, conseguenze rilevanti. Al riguardo, infatti, il presidente del GRECO (Groupe d'États contre la Corruption), Marin Mrčela ha sottolineato come i rischi di corruzione non debbano essere sottovalutati in una situazione di emergenza sanitaria, che, in virtù dello stato di urgenza, necessita di concentrazioni di potere, semplificazioni burocratiche e procedurali, erogazione di ingenti somme di denaro immesse nel circuito economico per alleviare la crisi. In particolare, per sopperire agli sforzi estremi del Servizio Sanitario Nazionale, molti appalti pubblici vengono aggiudicati ed eseguiti con procedure accelerate e molti benefici economici vengono erogati sulla base di autocertificazioni. In questo momento storico, i processi decisionali e di spesa sono maggiormente a rischio di distorsione, rispetto alle condizioni «di normalità», soprattutto con riferimento al settore sanitario, che da sempre costituisce una grande preoccupazione anche dell'ANAC.

In particolare, Transparency International (2020) ha individuato alcune aree maggiormente a rischio durante la fase dell'emergenza sanitaria, tra le quali si possono ricordare: l'ambito degli appalti e contratti pubblici, con particolare riferimento ad approvvigionamenti nei sistemi sanitari; la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, in particolare in relazione alla distribuzione di materiali e dispositivi clinici di protezione; l'area relativa alla farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie, con particolare riguardo all'ambito delle sperimentazioni, dove le regole ordinarie sono state derogate; il settore del traffico dei dati clinici.



Numero di condannati per delitto con sentenza irrevocabile in Lombardia, anni 2015-2017

4.3.2. Rapporto Annuale UIF

L'UIF (2020), deputata a ricevere segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, nel proprio Rapporto Annuale 2019, ha rappresentato che le comunicazioni trasmesse dalla



Pubblica amministrazione risultano anche estremamente limitate con i contributi che provengono prevalentemente da enti locali quali Comuni e Camere di commercio, rispettivamente con 9 e 8 comunicazioni. A livello centrale si evidenzia l'Agenzia delle Entrate con 10 comunicazioni.

	2018		2019		
TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	(var. % rispetto ai 2018)
Totale	98.030	100,0	105.789	100,0	7,9
Banche e Poste	71.054	72,5	68.236	64,5	-4,0
Intermediari e altri op. fin.	16.139	16,5	24.648	23,3	52,7
Società di gestione dei mer- cati e strumenti finanziari	11	0,0	11	0,0	16.7
Professionisti	4.818	4,9	5.074	4,8	5,3
Operatori non finanziari	898	0,9	1.303	1,2	45,1
Prestatori di servizi di gioco	5.067	5,2	6.470	6,1	27,7
Pubblica amministrazione	43	0,0	4 7	0,0	9,3

L'11 settembre 2019 è stato siglato il nuovo Protocollo d'intesa tra la UIF e l'ANAC finalizzato a proseguire la collaborazione avviata con il precedente Protocollo del 2014. Le due autorità si sono impegnate a realizzare, nell'esercizio delle rispettive funzioni istituzionali e nel rispetto dei reciproci vincoli di riservatezza, scambi informativi utili a individuare specifici fattori di rischio connessi con fenomeni corruttivi ovvero suscettibili di pregiudicare il corretto funzionamento dei presidi anticorruzione e antiriciclaggio nella Pubblica amministrazione. In base al Protocollo, l'ANAC fornisce alla UIF il proprio contributo per l'individuazione e l'aggiornamento di indicatori e schemi di anomalia, con particolare riferimento ai settori maggiormente esposti al rischio di riciclaggio e corruzione, e può comunicare all'Unità informazioni ricevute con le segnalazioni dei c.d. whistleblowers (nel rispetto dei principi di tutela dell'anonimato) ovvero acquisite nell'ambito della propria attività di controllo. La UIF contribuisce all'elaborazione di fattori di rischio e indicatori utili ai fini della prevenzione della corruzione e si rende disponibile a effettuare analisi e studi congiunti, nonché a condividere i risultati di carattere generale delle analisi e degli studi svolti nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali. Entrambe le autorità collaborano per promuovere la corretta applicazione della normativa antiriciclaggio da parte degli uffici delle Pubbliche amministrazioni.

4.3.3. Risultati Conseguiti dalla DIA Luglio-Dicembre 2019

Nel tempo, la sottovalutazione del fenomeno, anche da parte dei media, ha sicuramente contribuito a una maggiore diffusione dell'illegalità in taluni ambiti produttivi e dei servizi del territorio lombardo.

Sintomatico, in tal senso, quanto accaduto nel secondo semestre del 2019, con riferimento ai diversi episodi di corruzione registrati nella Regione, non tutti riconducibili a contesti di criminalità organizzata. I reati di tipo corruttivo ed economico sono ormai divenuti strumento essenziale dei



sistemi delinguenziali più evoluti. Nella regione, anche figure criminali singole o comunque non inserite in contesti mafiosi tendono a mutuare, in talune circostanze, condotte caratterizzate quantomeno dalle modalità mafiose. Con l'affacciarsi di nuove classi criminali sono profondamente mutati i caratteri topici del mafioso, rispetto ai modelli radicati nell'immaginario collettivo, risultando sfumata la forza intimidatrice quale elemento costitutivo del reato di associazione di tipo mafioso. La forza della mafia attualmente si manifesta perlopiù attraverso un comportamento, un metodo – quello mafioso - che si avvale della complicità di figure inserite in ambiti economici ed amministrativi, in una complessa zona d'ombra in cui si configurano nuovi modelli associativi imperniati su una fitta convergenza di interessi. Il quadro di analisi che ne scaturisce evidenzia un elevata infiltrazione mafiosa nel tessuto imprenditoriale, nel settore degli appalti pubblici e nel rilascio delle autorizzazioni, licenze e concessioni pubbliche. Tra i settori interessati figurano la ristorazione, le costruzioni, i rifiuti, la guardiania, il trasporto di merci, le autodemolizioni e il commercio di auto. Questi sono solo alcuni dei settori interessati, nel corso del semestre, dai provvedimenti interdittivi antimafia assunti dalle Prefetture lombarde, la maggior parte dei quali riferibili a contesti di 'ndrangheta. Osservando anche i dati relativi ai beni sequestrati e confiscati nella regione, pubblicati dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati - ulteriore indicatore della pressione criminale comune e organizzata - la Lombardia si attesta in una posizione rilevante nella classifica nazionale. Questa si colloca, infatti, al quarto posto per numero di immobili confiscati, con 3.036 unità, dopo la Sicilia (12.552), la Campania (4.982) e la Calabria (4.744), mentre è al quinto posto per numero di aziende (358), dopo Sicilia (1.305), Campania (797), Calabria (493) e Lazio (524).

4.3.4. Scenario Economico

Gli scenari economici dei prossimi anni saranno caratterizzati dall'intervento della Commissione Europea attraverso lo strumento del *Recovery Fund*. Gli obiettivi di tale misura sono riferiti a: crescita potenziale, creazione dei posti di lavoro e capacità dello Stato di reagire dal punto di vista sia economico che sociale alla crisi creata dalla emergenza da Covid 19.

Il funzionamento del *Recovery Fund* avviene tramite l'emissione di *recovery bond*, con la garanzia del bilancio UE e la liquidità, raccolta con tale meccanismo, viene distribuita ai paesi membri che si trovano ad affrontare le maggiori difficoltà a causa della pandemia. I fondi saranno erogati solo se gli obiettivi concordati nel piano saranno raggiunti e sono articolati in sovvenzioni e prestiti, nella maniera che segue:

- 390 miliardi di euro di sovvenzioni.
- 360 miliardi di euro di prestiti.

Il piano si articola in sei missioni:



- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca:
- inclusione e coesione;
- salute.

Si tratta delle aree nelle quali si interverrà per lanciare la ripresa, che operativamente è articolata in 47 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti. Per ciascuna missione, il piano nazionale di ripresa ideato dal Governo indica anche quali sono le riforme che si rendono necessarie per la loro più efficace realizzazione. Il *Recovery fund* italiano prevede l'allocazione di circa 210 miliardi di euro, suddivisi tra i progetti delle varie missioni nella seguente misura: 144,2 miliardi di euro spettano ai nuovi progetti e 65,7 miliardi di euro sono destinati ai progetti in essere.

Particolare rilievo è stato dato gli investimenti pubblici, ai quali sono destinati il 70% degli incentivi; il 21% è invece la quota riservata agli investimenti privati.

Tenendo conto che gli investimenti e i nuovi progetti saranno sostenuti principalmente da sovvenzioni nei primi tre anni e principalmente da prestiti nel periodo 2024-2026, il piano nazionale di ripresa individua delle tempistiche ben precise:

- 70% delle sovvenzioni: impegnato entro il 2022 e speso entro il 2023;
- 30% delle sovvenzioni: speso tra il 2023 e il 2025.

Viene precisato, altresì, che i prestiti totali aumenteranno nel corso del tempo, al fine di mantenere sempre elevato il livello di investimenti e altre spese rispetto all'andamento tendenziale.

In considerazione di quanto sopra esposto, si prospetta per la Società un maggiore coinvolgimento nella partecipazione ai progetti di cui sopra, in ragione della prossima e probabile circolazione di eccezionali flussi di denaro. A tal fine, sarà necessario provvedere al rafforzamento di tutte le misure di controllo e di prevenzione con particolare attenzione all'ambito dell'antiriciclaggio.

4.4 Esigenze e aspettative delle Parti interessate

I servizi e le prestazioni, oggetto dell'attività di ARIA, possono essere resi a Regione Lombardia nonché – fermo il limite e le condizioni di cui alla L.R. n.33/2007 – ad altri Enti locali territoriali lombardi, alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, ad Enti simili e/ o assimilabili del territorio lombardo nel rispetto della normativa vigente.



Di seguito si riportano le Parti Interessate e le relative esigenze/aspettative e i risultati della valutazione di rilevanza condotta in merito a fattori interni del contesto dell'organizzazione così come richiamati nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato della Società

Parti interessate e relative esigenze e aspettative:

Parti interessate rilevanti	Esigenze e aspettative rilevanti			
	Rispetto delle Direttive per i soggetti del Sistema Regionale.			
Enti Regionali (ASST, ATS, Enti locali), MMG. PLS	Servizi sempre disponibili, informazioni non manomesse o alterate da persone non autorizzate, riservatezza delle ATS: Gestione amministrati especialmente dispersione dispersione dispersione amministrati especialmente dispersione dispe		trativa e clinica delle attività	
Cittadini	Servizi sempre disponibili, Informazioni non manomesse o alterate da persone non autorizzate, riservatezza delle informazioni. Ripristino dei servizi critici nel rispetto dei requisiti definiti			
Direzione Aziendale	Soddisfazione dei Clienti (RL, enti,) attraverso l'erogazione di servizi affidabili che rispettano la compliance Normativa e gli SLA richiesti dai Clienti.			
Fornitori	Presenza di regole definite che permettano di: rispettare i criteri definiti in termini di riservatezza, integrità, disponibilità delle informazioni; garantire il rispetto dei requisiti di ripristino per i servizi critici; operare nei termini e condizioni contrattuali		Incarichi per studi, ricerche, pareri Incarichi supporto specialistico Rappresentanza legale Banche e Istituti di Credito Affidatari/Appaltatori	
Personale	pattuiti. Rispetto accordi contrattuali in termini di pagamento Discorre delle risorse e del know how necessari al		Dirigenti:	
	raggiungimento degli obiettivi de	finiti.	- buon ambiente di lavoro - produttività	
	Formazione		Dipendenti: - buon ambiente di lavoro - sicurezza occupazionale	
Autorità e organi di controllo	Garantire la conformità alle norn	native specifiche e dare	Presidente	
		evidenze della loro applicazione.		
			Organismo di Vigilanza Organo di revisione amministrativa e contabile	
Enti di Certificazione	Rispetto dei Regolamenti			
Gruppi di pressione (sindacati, associazioni di categoria) Soggetti finanziatori (UE)	Sindacati: Tute la dei lavoratori Associazioni di categoria: Tutela dell'azienda e rispetto dei regolamenti Utilizzo dei fondi secondo i regolamenti previsti		regolamenti	
ooggetti iiriariziatoii (OE)	Othezo del foridi secondo l rego	amenu previsti		

Legenda:

Parti Interessate Esterne
Parti Interessate Interne (di ARIA)



Fattori Interni/Esterni rilevanti:

Fattori interni rilevanti	Fattori esterni rilevanti
Fattori relativi alla Governance:	Fattori relativi al contesto di mercato:
Politiche aziendali, obiettivi e strategie Cultura, valori e codice etico Descrizione dei processi primari e di supporto Risk based approach	Rapporti con Regione Lombardia (cliente) Rapporti con gli Enti del Sistema Regionale Rapporti con i Fornitori e Terze Parti coinvolte nella "Supply Chain"
High Level Structure (Sistema Integrato di più norme) Adozione Best Practice ITIL Fattori relativi alla struttura organizzativa Ruoli e responsabilità Performance organizzativa Performance individuale Sistemi premianti Smartworking La comunicazione interna Fattori relativi alle risorse (personale e infrastrutture) Corretta ripartizione delle competenze Turn over del personale e recruitment Formazione in relazione all'aggiornamento normativo e di indirizzo giuridico Formazione in relazione all'aggiornamento tecnologico Disponibilità di spazi, impianti, tecnologie, sistemi e regolamenti sugli stessi Stato degli asset e prospettive di rinnovamento delle infrastrutture tecnologiche Gestione del patrimonio informativo / knowhow aziendale	Certificazioni dei Forniton Converzioni CONSIP / altri soggetti aggregatori Rapporti con gli Utenti finali Relazioni con i portatori di interessi esterni, loro percezioni e valori Crescita di prodotti / servizi / tecnologie a minore impatto ambientale Nuove strategie "green" Evoluzione dell'offering Fattori relativi al contesto normativo: Aggiornamenti/Emanazioni di Leggi e decreti europei, nazionali e regionali (a titolo esemplificativo: Diritto Sanitario, Trasformazione Digitale, D.Lgs.81/08, GDPR, D.Lgs. 231/01, ecc) Aggiornamenti/Emanazioni di Normative relativa agli appatti pubblici Revisioni/Pubblicazioni di Normative UNI ISO IEC EN Standard di riferimento cloud (ISO/IEC 27017, 27018) Requisiti relativi al Polo Strategico Nazionale Pubblicazioni di Linee Guida IT dell'Agenzia per l'Italia



5. ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE

Nel presente capitolo, si descrivono i compiti, le funzioni e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione.

Il successo dell'azione di prevenzione della corruzione è frutto di un'azione coordinata capace di coinvolgere sia gli organi di indirizzo politico che l'organizzazione aziendale nel suo insieme.

La definizione delle specifiche competenze di seguito elencate e dettagliate ha il significato di favorire e richiamare la collaborazione e la piena corresponsabilità di tutti soggetti che concorrono alla programmazione ed attuazione, per quanto di competenza, nell'azione complessiva di prevenzione e contrasto della corruzione.

La responsabilità in capo al RPCT non esclude che tutti i Dirigenti e dipendenti mantengano il proprio livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Al fine di garantire efficacia nell'azione preventiva, l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

In qualità di documento programmatico della Società, in ordine agli adempimenti da attuare per contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi, il presente Piano è adottato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale di ARIA nella sezione "Società Trasparente" e comunicato agli organi di controllo interno, ai dipendenti, ai collaboratori e al Socio Unico Regione Lombardia.

5.1 I destinatari del PTPCT

Destinatari del PTCPT, intesi come i soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

- i membri degli Organi Sociali (Consiglio di Amministratore, Presidente e Collegio Sindacale);
- il Presidente dell'Organismo di Vigilanza (anche nella sua veste di "facente funzioni" di OIV);
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- Il Direttore Generale:
- il Responsabile Protezione dei Dati;
- i Direttori per la Struttura di competenza;
- i Dipendenti;
- · i Collaboratori a qualsiasi titolo;
- i Fornitori.

Si riporta nel seguito la sintesi dei compiti di carattere generale assegnati ai soggetti aziendali principalmente coinvolti nella realizzazione della prevenzione della corruzione.

Consiglio di Amministrazione

- nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;



- approva gli obiettivi strategici ed approva il PTPCT elaborato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano finalizzati direttamente o indirettamente alla prevenzione della corruzione.

Organismo di Vigilanza

Il D.Lgs. 231/01, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", in vigore dal 4 luglio 2001, ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa derivante da reato, ed in particolare dalla commissione o tentata commissione di determinate fattispecie di reato nell'interesse o a vantaggio degli enti stessi.

Tale normativa non si limita a sancire la responsabilità delle società in caso di reato ed a comminare sanzioni ma - con l'intento di incentivare l'attività di prevenzione - stabilisce che l'azienda possa non essere ritenuta responsabile qualora dimostri di aver adottato validi strumenti organizzativi ed efficaci misure di prevenzione e controllo, attraverso l'adozione dei c.d. "Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo" (detti Modelli 231 o MOGC).

L'adozione di tali modelli, in base al D.Lgs. 231/2001, è quindi una facoltà, tuttavia Regione Lombardia ha richiesto alle proprie società in house (Direttive 2008) di dotarsene.

La Società, dal settembre 2003, disponeva di un Modello di Organizzazione e di Gestione e di un Codice Etico ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, affidando le funzioni di vigilanza sulla loro attuazione ad un organo collegiale interno, l'Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

L'Organismo di Vigilanza collabora nell'azione di monitoraggio e controllo dell'attuazione del Codice Etico e di Comportamento e del Regolamento di Whistleblowing e si coordina con il RPCT per vigilare sul rispetto del MOG ex D.Lgs. 231/2001 e delle prescrizioni contenute nel PTPCT.

• Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il D.lgs. n. 97/16 ha introdotto significative modifiche in merito alla figura del RPCT. In generale le modifiche evidenziano il rafforzamento dei poteri del RPCT attraverso il riconoscimento di poteri interlocutori e di controllo nei confronti di tutta la Società, dove tutti i soggetti coinvolti diventano responsabili della corretta attuazione delle misure di prevenzione.

Inoltre, l'Allegato 3 alla delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019 (PNA 2019) riepiloga tutti i riferimenti normativi sul ruolo e le funzioni del RPCT.

Al RPCT deve essere garantita una posizione di indipendenza ed autonomia dall'Organo di vertice disponendo opportune modifiche organizzative nell'atto di nomina.



Il Responsabile svolge l'attività in modo autonomo e risponde direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui rende periodiche informative.

Considerato il delicato compito assegnatogli, il decreto prevede che al Responsabile Anticorruzione siano garantiti:

- lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento anche dopo la nomina;
- un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

In sintesi, i compiti attribuiti al RPCT sono schematizzabili come di seguito:

Anticorruzione e Trasparenza L. 190/2012

- a) aggiorna annualmente le disposizioni contenute nel PTPCT in vigore;
- b) assume l'iniziativa affinché l'Organo di governo adotti, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e provvede alla relativa pubblicazione sul sito istituzionale;
- c) provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, co.10);
- d) individua il personale da inserire nei programmi di formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione;
- e) segue specifici corsi di formazione in ordine a programmi e strumenti da utilizzare per la prevenzione e tematiche settoriali (quali ad es. tecniche di *risk management*);
- f) svolge le funzioni a questi assegnate ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013;
- g) pubblica, ogni anno, nel sito *web* dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta (art. 1, co. 14);
- h) riferisce con cadenza almeno semestrale, all'organo di governo o comunque quando questo lo richieda.

Al verificarsi di fatti straordinari che incidono (o potrebbero incidere) sulla corretta gestione della Società, il RPCT trasmette specifica informazione al Consiglio di Amministratore e, ove del caso, all'Organismo di Vigilanza, segnalando le azioni e gli atti urgenti intrapresi o quelli che si ritiene debbano essere adottati. Inoltre, il RPCT:

- svolge funzione di controllo, in base alla Legge 190/2012 che ha modificato l'art. 53 del D.Lgs 165/2001 inserendo il comma 16 ter, che dispone: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri." (cd. Pantouflage);
- segnala alla Direzione Generale i fatti che possono presentare rilievi dal punto di vista disciplinare;



- informa l'Autorità giudiziaria su fatti/eventi/circostanze che possano essere di rilievo penale;
- informa la Corte dei Conti su fatti/eventi/circostanze che possano essere di rilievo ai fini della responsabilità per danno erariale;
- partecipa al processo di individuazione dei referenti di ogni Struttura che collaborano nella prevenzione della corruzione e della trasparenza che garantiscono piena attuazione del PTPCT;
- garantisce l'aderenza e la legittimità degli atti alla normativa vigente in tema di Anticorruzione, Trasparenza e Antiricilaggio;
- sviluppa strumenti e modelli di controllo per il presidio del processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi.

Inconferibilità e incompatibilità D.Lgs 39/2013

- cura anche attraverso le disposizioni del Piano che nella Società siano rispettate le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi come disciplinato dal Dlgs. n. 39/2013 e dalla Delibera ANAC n. 833/2016;
- formula, ai sensi dell'art 15 comma 1 D.Lgs 39/13, la contestazione all'interessato in caso di esistenza/ insorgenza di cause di inconferibilità e incompatibilità;
- segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del Dlgs. n. 39/2013 alla ANAC, all'Autorità
 Garante della Concorrenza e del Mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. n. 215/2001, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, Dlgs. n. 39/2013).

Codice Etico e di Comportamento

 collabora con l'OdV ai fini del monitoraggio sulla attuazione e della conoscenza del Codice Etico e di Comportamento.

Whistleblowing

- riceve le segnalazioni di illeciti curando l'avvio dell'opportuno iter all'interno della Società.

Accesso civico

- garantisce la corretta attuazione dell'iter procedurale nel caso di richieste di accesso civico per mancata pubblicazione dei dati;
- si occupa, nel caso di richieste di accesso civico generalizzato, per espressa disposizione normativa (art. 5, c. 7 D.Lgs. n. 33/13, come novellato dal D.Lgs. 97/16), delle richieste di riesame nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta.

Al fine di garantire il corretto svolgimento del ruolo assegnato, devono essere garantiti al RPCT obblighi informativi da parte di tutta la struttura organizzativa, già in fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate, dovere di collaborazione da parte di tutti i dipendenti che se non osservato può essere sanzionato disciplinarmente.

Ferma restando la disponibilità, per il tramite dell'OdV, di informazioni di interesse comune fornite nell'ambito dei flussi informativi definiti nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, il RPCT riceve



comunicazione dal Responsabile della Struttura Organizzativa di riferimento, al verificarsi dei seguenti eventi:

- notizia formale di avvio di procedimento penale per fatti di natura corruttiva;
- avvio di procedimento disciplinare interno per fatti di natura corruttiva.

Inoltre, il RPCT ha titolo ad acquisire/richiedere ulteriori flussi informativi con riferimento alle informazioni necessarie e/o utili per lo svolgimento di una sistematica e organizzata attività di verifica.

Tutti i destinatari sono tenuti a segnalare la commissione dei reati o comunque comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento adottate dalla Società.

Le segnalazioni possono essere inviate secondo le modalità previste dal regolamento sulla tutela del segnalante (*whistleblowing*).

In termini di responsabilità, a fronte dei compiti ad esso attribuiti, la legge prevede in capo al Responsabile consistenti responsabilità in caso di inadempimento, quali:

- responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti;
- responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa in caso di condanna in via definitiva all'interno della Società per un reato di corruzione. Il RPCT può essere esente da responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso. In quest'ultimo caso i dirigenti responsabili potranno rispondere delle omissioni ove il RPCT dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di aver vigilato sul Piano;
- responsabilità dirigenziale per ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano;
- responsabilità disciplinare per omesso controllo;
- responsabilità dirigenziale e per danno all'immagine della Società, per inadempimento degli obblighi di pubblicazione a meno che il RPCT non provi che l'inadempienza è dipesa da cause non imputabili alla sua persona (art. 46 del D. Lgs. 33/2013).

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001 e il PTPCT, le funzioni del RPCT devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo a cui il RPCT trasmetterà anche la relazione annuale nell'ottica di una efficace sinergia tra le funzioni di controllo.

Tuttavia, è escluso che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o Presidente dell'OdV (Delibera ANAC n.1134/2017).

Il RPCT può essere revocato solo per giusta causa; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva.

• Il Direttore Generale

La Direzione Generale riporta al Presidente e assicura la realizzazione del piano industriale secondo indirizzi e politiche definite dal Consiglio di Amministrazione.



Il Direttore Generale garantisce l'applicazione delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione, coordinando le attività delle strutture al suo riporto al fine del mantenimento dei livelli, della qualità, dell'efficacia, della competitività dei servizi resi e della loro adesione ai principi e alle disposizioni di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Responsabile Protezione dei Dati e la Struttura Supporto Normativo Protezione Dati Personali

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) e la Struttura Supporto Normativo Protezione Dati Personali hanno il compito di facilitare l'osservanza delle disposizioni del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD) e di segnalare al RPCT eventuali non conformità in materia di privacy relativamente ai dati pubblicati nella sezione Società Trasparente del sito web aziendale.

• Il Responsabile della Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali:

Commina le sanzioni disciplinari ai dipendenti in seguito a formale contestazione di fatti e/o atti a loro addebitabili e ne dà evidenza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nonché all'Organismo di Vigilanza.

Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Con riferimento alla disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D.lgs. 50/2016 è previsto che, fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici, ciascuna stazione appaltante nomini il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

- Il soggetto identificato da ARIA è il dott. Sandro Sisler.

I Direttori e i Dirigenti:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e di Comportamento;
- osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione;
- collaborano con il Responsabile al fine di garantire l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

I Dipendenti

- partecipano al processo di individuazione e di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Codice Etico e nel PTPCT;



- segnalano possibili situazioni di illecito di cui possano venire a conoscenza al proprio superiore, nonché eventuali violazioni al PTPCT.

• I Collaboratori, i Consulenti e i Fornitori:

- osservano le misure contenute nel Codice Etico e di comportamento, nel PTPCT e nel Modello 231, limitatamente a quanto espressamente previsto nel contratto;
- segnalano possibili situazioni di illecito di cui sono a conoscenza.

• I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Ciascun Dirigente di Struttura Organizzativa è **Referente** per la prevenzione della corruzione e trasparenza. Sono i referenti di primo livello per l'attuazione del Piano relativamente a ciascuna Struttura della società e svolgono un ruolo di raccordo fra il RPCT e i servizi della loro area, in particolare:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte di dipendenti cui sono preposti;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti disciplinari o penali per condotte di natura corruttiva;
- vigilare sull'applicazione del Codice Etico e del Codice di Comportamento e verificare le ipotesi di violazione ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- svolgere attività informativa nei confronti del RPCT relazionando con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PTPCT;
- segnalare al RPCT ogni situazione di conflitto di interesse anche potenziale;
- garantire il corretto e puntuale flusso informativo finalizzato alla pubblicazione degli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013.

I Responsabili del Dato e della sua Pubblicazione

È di norma il Dirigente Responsabile della Struttura Organizzativa competente per materia nonché Referente per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza e ha la responsabilità di:

- raccogliere e organizzare le informazioni;
- verificare e individuare le informazioni/dati oggetto di pubblicazione;
- rispettare i tempi di pubblicazione.

Il Responsabile del Dato e della sua pubblicazione può avvalersi di un Collaboratore appartenente alla propria Struttura Organizzativa al fine di:

- procedere alla pubblicazione dei dati/informazioni oggetto di pubblicazione;
- rispettare i tempi di pubblicazione richiesti.



Rapporti tra il RPCT e Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato ex D.lgs. 231/2001, e il RPCT, nominato ai sensi della L. n. 190/2012, sono due soggetti autonomi e distinti che agiscono in base alle rispettive normative di riferimento.

Ciò premesso e salvaguardate le rispettive prerogative di autonomia e indipendenza, anche al fine di creare sinergie, l'OdV ed il RPCT effettuano riunioni periodiche per condividere informazioni utili alle rispettive attività e per coordinarsi e svolgere congiuntamente attività che ricadano sotto la competenza di entrambi, quali ad esempio lo svolgimento di verifiche o la gestione di segnalazioni di illeciti.

Fermi restando i compiti e le responsabilità attribuiti al RPCT già descritti nei precedenti paragrafi, occorre considerare che tutti i dipendenti di ARIA S.p.A. mantengono il proprio livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti e sono tenuti a collaborare con il RPCT alla realizzazione delle azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno di ciascuna area di appartenenza. La circolare del DFP del 25 gennaio 2013 n. 1 (cfr. par. 2.2., pag. 8), pur confermando l'unicità della figura del RPCT previsto dall'art. 1, c. 7 della Legge n. 190/2012, fornisce indicazioni, per la designazione di referenti per la prevenzione della corruzione con lo scopo di attuare una strategia unitaria di prevenzione. A tali soggetti, come già si è esposto in precedenza sono affidati specifici compiti di relazione e segnalazione al RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della Società, nonché di costante monitoraggio sull'attività svolta con riferimento specifico alle condotte illecite identificate nei precedenti paragrafi.

5.2 Risk Assessment

Con il processo di "Risk Assessment" si individua e si valuta il rischio e successivamente si sviluppano le azioni per governarlo, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso si verifichi. Attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni necessarie a mitigare il rischio, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei dirigenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

La **definizione di rischio** è da intendersi come quella "classica" come "effetto dell'incertezza" (si veda definizione completa cap. 3); ai fini di una corretta valutazione, occorre fare riferimento al concetto di rischio residuo (ovvero al netto delle varie tipologie di controllo), considerando quindi tutte le iniziative già in essere per mitigare il rischio (esistono opportuni meccanismi di controllo quali, ad esempio, policy e procedure, attività di monitoraggio periodiche, sistemi di assicurazione, etc.).

Nel **Risk Assessment** sono definite le aree a rischio "generale" e "specifiche" a cui i macro-processi afferiscono. Sono state definite le Strutture responsabili per ciascun processo e declinati gli stakeholder. Pertanto, il Risk Assessment è declinato come segue:

- 1. denominazione area di rischio
- 2. codice identificativo dei macro-processi



- 3. denominazione dei macro-processi
- 4. obiettivo dei processi
- 5. processo
- 6. principali fasi del processo
- 7. struttura responsabile
- 8. descrizione eventi a rischio
- 9. stakeholder
- 10. probabilità di verificazione del rischio
- 11. impatto del rischio
- 12. grado di rischiosità
- 13. rischi associati di natura normativa
- 14. misure obbligatorie
- 15. misure specifiche a mitigazione del rischio normativo o a tutela del processo
- 16. rischio finale.

Per quanto concerne la mappatura dei processi di Privacy e Sicurezza delle Informazioni e Sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08) si rimanda ai relativi documenti aziendali.

L'aggiornamento del Risk Assessment vigente, acquisito in fase di fusione, è programmato entro il 2021 per il riesame dei processi applicabili alla nuova organizzazione recependo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019.

5.3 Obiettivi del Piano 2021 - 2023

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e a norma dell'art. 1 co. 8, della L. 190/2012 (Legge anticorruzione) e dell'art. 41, D. Lgs. 97/2016 (c.d. FOIA) ARIA S.p.A. presta particolare attenzione all'individuazione degli "obiettivi strategici" in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, poiché costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale aziendale.

Gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione per il "Piano" 2021-2023 della Società tengono in considerazione gli esiti del monitoraggio effettuato sulle azioni programmate per l'anno 2020.

Gli *obiettivi strategici*:

- Revisione del Codice Etico e di Comportamento;
- Semplificazione e miglioramento dei flussi informativi affinché la Società adempia in modo puntuale e tempestivo alle disposizioni normative in materia di Trasparenza;



- Aggiornamento del Risk Assessment sulla base delle più recenti "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" pubblicate da ANAC;
- Miglioramento delle conoscenze e delle competenze del personale in materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione e Antiriciclaggio tenendo anche in considerazione nuove forme di lavoro agile.

6. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il Trattamento del rischio consiste nell'individuazione e attuazione delle misure necessarie a ridurre il rischio corruzione. ARIA S.p.A. ha adottato, con riferimento ai propri Processi e Attività aziendali, le misure di prevenzione che - come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) - si distinguono in obbligatorie o generali e specifiche.

A seguito della fusione societaria già rappresentata in precedenza e del concomitante periodo emergenziale, l'attività del secondo semestre 2020 si è focalizzata principalmente nella predisposizione di strumenti di monitoraggio oltreché al miglioramento delle azioni relative alle misure generali.

Con l'aggiornamento del Risk Assessment, previsto entro l'anno 2021, si procederà alla definizione di strumenti di monitoraggio anche per le misure specifiche.

6.1 Misure di prevenzione obbligatorie di carattere generale

Le misure di seguito indicate sono state individuate da ARIA S.p.A., quali misure adatte a ridurre il rischio corruzione. In particolare:

- A. Mappatura dei rischi dei processi aziendali e delle relative misure di mitigazione adottate dalla società;
- B. Codice Etico e di Comportamento;
- C. Misura di disciplina del conflitto d'interessi: obblighi di comunicazione e di astensione;
- D. Autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-aziendali;
- E. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- F. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*Pantouflage*);
- G. Whistleblowing gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante
- H. Patti d'integrità;
- I. Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- J. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali;
- K. Formazione;
- L. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.



La programmazione delle misure di prevenzione viene definita nel <u>"Piano Azioni – 2020 Misure Generali"</u>, presente all'interno del "Cruscotto di Controllo" predisposto e adottato dal RPCT nel secondo semestre del 2020 e che per ciascuna misura di prevenzione, identifica le azioni da attuare, i tempi, i soggetti responsabili e lo stato di attuazione.

Il "Cruscotto di Controllo" viene altresì utilizzato per la registrazione ed il monitoraggio delle azioni.

Il monitoraggio delle azioni del 2020:

AZIONI PROGRAMMATE: 26
AZIONI COMPLETATE: 14

AZIONI PARZIALMENTE COMPLETATE: 4
AZIONI NON COMPLETATE (riprogrammate): 7

AZIONI RITENUTE NON PRIORITARIE E DA RIESAMINARE NEL CORSO DEL 2021: 1

6.2 Misure di prevenzione di carattere specifico e ulteriori

A seguito delle valutazioni di rischio è possibile decidere quali specifiche azioni di trattamento attuare. In linea di principio tali azioni possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- misure di controllo;
- misure di regolamentazione;
- misure di rotazione;
- misure di trasparenza;
- misure di miglioramento dei processi;
- misure di formazione.

Tra le **misure specifiche**, previste dal PNA, sono state adottate da ARIA iniziative di automatizzazione (informatizzazione) dei processi per ridurre i rischi di corruzione.

Diversi processi aziendali (tra cui la redazione del Piano Acquisti, la pianificazione delle attività, la consuntivazione e l'attestazione delle prestazioni ricevute) sono gestiti in maniera informatizzata e seguono un iter approvativo che passa attraverso diverse strutture aziendali.

Sono state individuate misure di prevenzione ulteriori:

- Antiriciclaggio
- Regolamentazione



6.3 Piano Azioni Misure di prevenzione obbligatorie di carattere generale

A. Mappatura dei rischi dei processi aziendali e delle relative misure di mitigazione adottate dalla società

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Mappatura dei rischi dei processi aziendali e delle	IN ATTUAZIONE	FASE I: Predisposizione di strumenti e modelli di controllo per il presidio del processo di valutazione, gestione e controllo dei rischi TEMPI: I SEMESTRE 2021	Elaborazione Cruscotto di Controllo e Monitoraggio	Report periodico di follow up delle azioni programmate	RPCT
relative misure di mitigazione adottate dalla società	IN ATTUAZIONE	FASE II: Armonizzazione rischi post fusione e integrazione nuovi criteri di valutazione ANAC TEMPI: II SEMESTRE 2021	Aggiornamento <i>Risk Assessment</i> Aziendale	Approvazione da parte del CdA e Pubblicazione sulla intranet aziendale	RPCT OdV
	DA ATTUARE	FASE III: Monitoraggio azioni programmate TEMPI: I SEMESTRE 2022	numero di azioni monitorate su totale di azioni programmate	100% delle Azioni programmate per la mitigazione dei rischi con grado di rischiosità "alto"	RPCT



B. Codice Etico e di Comportamento

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Codice Etico e di Comportamento	DA ATTUARE	FASE I: Revisione del Codice Etico e di Comportamento Aziendale prevedendo l'inserimento e la regolamentazione dell'istituto della rotazione straordinaria. La revisione recepirà inoltre gli aggiornamenti legati ed emersi nel periodo emergenziale. TEMPI: II SEMESTRE 2021	Approvazione da parte del CdA	Pubblicazione sul sito web aziendale	RPCT
	DA ATTUARE	FASE II: Attività di divulgazione del Codice Etico e di Comportamento aggiornato TEMPI: II SEMESTRE 2021	Numero di dipendenti informati rispetto al numero di dipendenti in servizio	Divulgazione del Codice Etico al 100% del personale	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali

Il Codice Etico e di Comportamento aziendale esprime i generali doveri etici a cui sono tenuti ad uniformarsi tutti i destinatari e i principi comportamentali a cui gli stessi devono attenersi, costituendo in tal modo strumento di definizione e di sviluppo volto alla disciplina di tutti i comportamenti soggetti a responsabilità individuale.

Sia i nuovi assunti che i nuovi collaboratori devono sottoscrivere la presa visione del Codice al momento della stipula del contratto. Il documento è messo a disposizione di tutti, in quanto pubblicato sul sito web societario e sulla intranet aziendale.

Il Codice Etico e di Comportamento è pubblicato nella sezione <u>"Società Trasparente" → "Disposizioni Generali"</u> — Atti Generali" del sito web aziendale.



C. Misura di disciplina del conflitto d'interessi: obblighi di comunicazione e di astensione

MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO	SOGGETTO RESPONSABILE
Misura di disciplina del conflitto d'interessi:	DA ATTUARE	FASE I: Commissioni di gara - verifica a campione della presenza delle dichiarazioni rese da parte dei commissari in merito alle situazioni di conflitto di interessi TEMPI: II SEMESTRE 2021	Numero di dichiarazioni verificate su numero di dichiarazioni estratte dal campione	100%	RPCT Direzione Centrale Acquisti Direzione Centrale Lavori Direzione Centrale ICT
obblighi di comunicazione e di astensione	DA ATTUARE	FASE II: RUP - verifica a campione della presenza delle dichiarazioni rese in merito alle situazioni di conflitto di interessi TEMPI: I SEMESTRE 2022	Numero di dichiarazioni verificate su numero di dichiarazioni estratte dal campione	100%	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali Direzione Centrale Acquisti Direzione Centrale Lavori Direzione Centrale

La Legge n. 190/2012 prevede un sistema di tutela anticipata e questa si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione del fenomeno del conflitto d'interessi.

Un conflitto d'interesse sorge quando una persona potrebbe avere l'opportunità di anteporre i propri interessi privati ai propri obblighi professionali. La norma in tema di conflitto di interessi va intesa, dunque, come operante indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio.

L'essere in conflitto e abusare effettivamente della propria posizione sono due aspetti distinti.

Tra gli interessi pubblici affidati ad un soggetto che opera all'interno di una pubblica amministrazione (o società in controllo pubblico) vi è quello del rispetto del principio di imparzialità.

Anche la situazione di pericolo, cioè dell'agire in conflitto, danneggia di per sé l'interesse pubblico. Operare in conflitto significa agire in presenza di una situazione relativa a questa fattispecie e pertanto sorge l'obbligo di informare la Società e di astenersi da tale comportamento (si vedano disposizioni contenute nel Codice Etico e di Comportamento cap. 4.6).



D. Autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-aziendali

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Autorizzazioni allo svolgimento di attività extra- aziendali	DA ATTUARE	FASE I: verifica delle autorizzazioni rilasciate per lo svolgimento di attività exta-aziendali nel rispetto dei criteri previsti nel Codice Etico e di Comportamento Aziendale TEMPI: II SEMESTRE 2021	Numero di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei criteri definiti dal Codice Etico e di Comportamento Aziendale rispetto al numero totale delle autorizzazioni rilasciate	100%	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali
	DA ATTUARE	FASE II: Verifica delle eventuali richieste di autorizzazione non concesse TEMPI: I SEMESTRE 2022	Numero di segnalazioni esaminate sul totale ricevuto	100%	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali

ARIA S.p.A., in coerenza con quanto già previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e successivi aggiornamenti, ha introdotto nel proprio PTPCT misure tese ad evitare conflitti di interesse nello svolgimento di incarichi extra-aziendali da parte di dipendenti/dirigenti, secondo quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 rubricato "Inconferibilità, cumulo di impieghi e incarichi".

In particolare, l'art. 53, co. 5, del D.Lgs. n. 165/2001 precisa che "l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".

Il co. 7 dello stesso articolo, invece, dispone che i dipendenti "non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi".

In conseguenza, i dipendenti e i dirigenti che svolgono o che intendono svolgere attività lavorativa in ambito attinente al ruolo svolto in ARIA S.p.A., ma non per ARIA S.p.A., devono chiedere <u>tempestivamente</u> autorizzazione allo svolgimento della stessa alla struttura Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali.



E. Rotazione del personale

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Rotazione del personale	DA ATTUARE	Analisi della disciplina della rotazione straordinaria TEMPI: I SEMESTRE 2022	Proposta di regolamentazione dei criteri di applicabilità della misura	Adozione di apposita procedura aziendale	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali

Nel corso del 2020, a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Infrastrutture Lombarde S.p.A. in ARIA S.p.A., la riorganizzazione aziendale ha comportato un generale ricambio delle responsabilità ai vari livelli organizzativi.

Rotazione ordinaria

La rotazione del personale, quale misura organizzativa preventiva, è finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione ordinaria degli affari della società, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Rappresenta un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione del lavoratore. In tale ottica va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale. Così come sottolineato anche da ANAC, la rotazione non si applica nel caso in cui lo spostamento dei dipendenti comporti la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico e può essere attuata anche solo per alcune categorie di dipendenti. Pertanto, il sistema di rotazione del personale deve essere attuato compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. In questo modo si evita la sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.

Rotazione straordinaria

Ai sensi del PNA, in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, la Società - per il personale dirigenziale – procederà con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico inspirandosi al combinato disposto dell'art.16 comma 1, lett.I quater e dell'art.55 ter comma 1 del D.lgs. 165/2001. Per il personale non dirigenziale, la Società procederà all'assegnazione ad altro servizio sempre ispirandosi ai sensi del citato art.16 comma 1, lett.I quater.



F. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage)

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
	IN ATTUAZIONE	Verifica della presenza negli avvisi di selezione del Personale delle prescrizioni previste nell'art.53 c.16 ter del D.Lgs 165/2001 TEMPI: II SEMESTRE 2021	Numero avvisi verificati su numero di avvisi pubblicati	100%	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>Pantouflage</i>)		Revisione del "Regolamento sui criteri e le modalità' di reclutamento del personale e conferimento di incarichi professionali" (18 aprile 2019) prevendendo anche l'inserimento della misura "Divieti postemployment (Pantouflage)" di cui al combinato disposto degli art. 53, co. 16ter, del d.lgs. 165/2001 e art. 21 del d.lgs. 39/2013 TEMPI: II SEMESTRE 2021	Adozione Regolamento completo della misura "Divieti postemployment (Pantouflage)"	-Approvazione da parte del CdA e Pubblicazione sul sito web aziendale	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali
	IN ATTUAZIONE	Verifica, a campione, della presenza nei documenti di gara, tra le condizioni ostative alla partecipazione, della dichiarazione di cui al divieto previsto dall'art. 53 co. 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (pantouflage o revolving door) TEMPI: I SEMESTRE 2022	Numero di procedure verificate su numero di procedure estratte dal campione	100%	RPCT Direzione Centrale Acquisti Direzione Centrale Lavori Direzione Centrale ICT

In conformità a quanto previsto sul sito web ANAC nella sezione https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/ContrattiPubblici/BandiTipo, ARIA S.p.A., nell'ambito delle procedure di gara, inserisce nella *lex specialis* di gara, tra le condizioni ostative alla partecipazione, il divieto di cui all' art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001.



L'art. 1, co. 42, lett. I), della I. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente che, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione, potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

Seguendo gli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, la norma prevede, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie nei confronti sia dell'atto che dei soggetti. Difatti, i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli, mentre i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti.

L'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali costituisce presupposto per l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie. Rientrano in tale ambito, ad esempio, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015).

Si è ritenuto, inoltre, che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al **dipendente** che ha comunque avuto il **potere di incidere in maniera determinante sulla decisione** oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (PNA 2019). Pertanto, il divieto di *pantouflage* si applica **non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.**



G. Whistleblowing - Gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
<i>Whistleblowing</i> – Gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del	IN ATTUAZIONE	FASE I: Aggiornamento della Procedura in vigore per la gestione di segnalazioni di illeciti e misure a tutela del segnalante (Whistleblower) in allineamento all'organizzazione post fusione TEMPI: II SEMESTRE 2021	Emissione della Procedura aggiornata	Aggiornamento della Procedura - Approvazione da parte del CdA - Pubblicazione sulla intranet aziendale e sul sito web	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali
segnalante	DA ATTUARE	FASE II: Aggiornamento del sistema software di gestione delle segnalazioni TEMPI: I SEMESTRE 2022	Rilascio nuovo sistema di gestione <i>software</i>	 Approvazione da parte del CdA Pubblicazione sulla intranet aziendale e sito web 	RPCT Referente Direzione Centrale ICT

Al fine di facilitare la segnalazione di comportamenti che possono costituire illeciti – in particolare di natura corruttiva – l'art. 1 co. 51 della Legge 190/2012 ha previsto l'inserimento dell'art. 54 bis nel D.Lgs. 165/2001 concernente la "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

La norma dispone che chi, in buona fede, segnala al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) della Società o all'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), o denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro per motivi riconducibili alla segnalazione.

In data 14 dicembre 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 291 la Legge 30 novembre 2017, n. 179 che ha modificato l'art. 54-bis del Decreto Legislativo 165/2001 e l'articolo 6 del Decreto Legislativo 231/2001 sul tema del cd. "whistleblowing", andando a rendere più granitiche le tutele rivolte ai dipendenti che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza per ragioni di lavoro.

Dall'emissione della Procedura di *Whistleblowing* al 31 dicembre 2020, presso la struttura del RPCT non sono pervenute segnalazioni di reati o irregolarità di cui il dipendente sia venuto a conoscenza.



H. Patti d'integrità

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
	DA ATTUARE	Nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti, verifica a campione, dell'inserimento del Patto d'Integrità in tutti i contratti TEMPI: I SEMESTRE 2022	Numero di procedure verificate su numero di procedure estratte dal campione	100%	RPCT Direzione Centrale Acquisti Direzione Centrale Lavori Direzione Centrale ICT
Patti d'integrità	DA ATTUARE	Monitoraggio, a campione, dell'applicazione della Clausola T&T (Trasparenza e Tracciabilità) per i contratti di lavori oggetto di sperimentazione TEMPI: II SEMESTRE 2022	Numero di contratti che applicano la clausola T&T (Trasparenza e Tracciabilità) su numero di contratti oggetto di sperimentazione	100%	RPCT Direzione Centrale Lavori

Visto l'art. 1 co.17 della Legge n. 190/2012 che prevede espressamente la possibilità di introdurre negli avvisi, bandi di gara e lettere di invito clausole di rispetto della legalità la cui inosservanza può essere sanzionata con l'esclusione dalla gara;

Vista la D.G.R. del 4 maggio 2017 n. X/6546 "Disciplina del controllo analogo di Regione Lombardia sulle società partecipate in modo totalitario di cui all'Allegato A1";

Considerato che il Patto di Integrità è un accordo tra la stazione appaltante e i soggetti partecipanti alle gare, che si vincolano al mantenimento di condotte improntate ai principi di trasparenza e legalità:

ARIA S.p.A. adotta il Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali deliberato dalla Giunta regionale della Lombardia con **D.G.R. del 17 giugno 2019 n. X/1751**.

Si ricorda, tra gli altri, l'art. 5 della D.G.R. n. XI/1751 che disciplina la violazione del Patto di integrità:

- 1. La violazione del Patto di integrità è dichiarata in esito ad un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'operatore economico interessato;
- 2. La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli obblighi previsti dal presente Patto di Integrità, comporta:
 - a. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'escussione della cauzione provvisoria;



- b. qualora la violazione sia riscontrata e/o commessa nella fase successiva all'aggiudicazione e durante l'esecuzione contrattuale, l'applicazione di una penale sino al 5% del valore del contratto, e/o la revoca dell'aggiudicazione, o la risoluzione di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile, del contratto eventualmente stipulato e l'escussione della cauzione provvisoria o definitiva. L'Amministrazione aggiudicatrice può non avvalersi dell'istituto della risoluzione del contratto qualora lo ritenga pregiudizievole rispetto agli interessi pubblici, indicati dall'art. 121, comma 2, d.lgs. 104/2010.
- 3. È fatto salvo il diritto al risarcimento del danno a favore della Stazione appaltante.

Per l'anno 2020 nessuna violazione è stata accertata in c	ordine al Patto di integrità.
---	-------------------------------



I. Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Inconferibilità di incarichi dirigenziali e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	IN ATTUAZIONE	Verifica dichiarazioni rese dai soggetti interessati TEMPI: II SEMESTRE 2021	Verifica a campione dell'applicazione della misura e della veridicità delle dichiarazioni	Emissione <i>report</i> contenente gli esiti delle verifiche	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali

Con il D.Lgs. n. 39/2013 concernente disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico è stata data attuazione all'art. 1, comma 49 e 50 della legge n. 190/2012; temi poi ripresi dalla Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 e dalla Sentenza del TAR Lazio n. 6593/2016.

Il Decreto disciplina una serie di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarichi dirigenziali.

In particolare, sono:

- a) inconferibili gli incarichi dirigenziali a:
 - soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
 - soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
 - componenti di organi di indirizzo politico.
- b) incompatibili gli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico:
 - con le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;
 - con la carica di componente di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che precludono in maniera assoluta l'assunzione dell'incarico, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibile.

Come richiesto dalla normativa, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i dirigenti di ARIA S.p.A. hanno rilasciato apposita dichiarazione in merito all'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità impegnandosi nel contempo a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito internet aziendale.

Attività di controllo sulle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità

La dinamica dei controlli sul rispetto di tali norme fa capo sia al RPCT sia all'ANAC. La normativa (D.Lgs. 39/2013) però pone in capo al solo RPCT il potere/dovere di avviare i procedimenti sanzionatori, che dovranno



comunque essere condotti nel rispetto dei principi del contraddittorio e della più ampia partecipazione delle parti interessate¹. In particolare, occorre fare riferimento:

- > all'art. 15, secondo il quale il RPCT cura, anche attraverso le disposizioni del Piano Anticorruzione, che siano rispettate le disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. È nei suoi poteri contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. In caso di violazioni alla normativa sull'anticorruzione, il RPCT dovrà inoltrare una segnalazione all'ANAC, all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ed alla Corte dei Conti;
- > all'art. 17, secondo il quale gli atti di conferimento degli incarichi adottati in violazione della normativa ed i relativi contratti sono nulli;
- > all'art. 18 che prevede per coloro che si sono resi responsabili della violazione del divieto in parola, l'impossibilità – per i tre mesi successivi alla dichiarazione di nullità dell'atto – di conferire gli incarichi di propria competenza;
- > all'art. 19 il quale, nei casi di incompatibilità, prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Il Responsabile Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali e il RPCT effettuano dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni avvalendosi delle informazioni contenute nella banca dati delle Camere di Commercio, dell'"Anagrafe degli Amministratori Locali e Regionali" del Ministero dell'Interno e dei dati forniti dalla Procura della Repubblica in seguito ad apposite richieste (casellario giudiziale).

Inconferibilità di un incarico

Qualora venga rilevata una violazione relativa alle norme concernenti l'inconferibilità dell'incarico il RPCT dovrà avviare il procedimento di accertamento. Esso avrà inizio con la contestazione del fatto trasmessa:

- all'organo che ha conferito l'incarico;
- all'interessato.

l'effettiva violazione di legge;

Scopo del procedimento è quello di accertare:

> l'elemento psicologico della colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del D.Lgs. 39/2013.

Accertata la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico il RPCT dichiara la nullità della nomina, secondo quanto sancito dall'art. 17 del D.Lgs. 39/2013, ed approfondirà la verifica dell'elemento psicologico in capo ai soggetti che, al momento nella nomina, componevano l'organo che ha conferito l'incarico (eccezion

¹ Il contraddittorio dovrà essere garantito a tutti gli interessati al fine di assicurare la partecipazione degli interessati. Infatti, l'atto di contestazione - che va portato a conoscenza anche dei soggetti che hanno conferito l'incarico - oltre a contenere una breve indicazione del fatto, della nomina ritenuta inconferibile e della norma che si assume violata, contiene anche l'invito a presentare memorie a discolpa, in un termine congruo, cioè tale da consentire l'esercizio del diritto di difesa.



fatta per gli astenuti ed i dissenzienti²).

Incompatibilità di un incarico

L'art. 19, D.Lgs. 39/2013 prevede che in caso di sussistenza di una causa di incompatibilità l'incaricato decada con la conseguente risoluzione del contratto decorso il termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione. Il RPCT dovrà contestare all'interessato la sussistenza della causa di incompatibilità. Da tale data decorrono 15 giorni allo scadere dei quali, in assenza di opzione da parte dell'interessato, dovrà essere adottato, su

Atteso che l'art. 20 del Decreto 39/2013 impone a colui al quale l'incarico è stato conferito di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità, è necessario allegare a tale dichiarazione l'elenco degli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare.

In attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013, il Consiglio di Amministrazione adottato con delibera del 28 febbraio 2018 il Regolamento che disciplina il potere sostitutivo come di seguito rappresentato:

- A. il Consiglio di Amministrazione è sostituito dall'Assemblea dei soci di Regione Lombardia, nella sua qualità di Amministrazione controllante;
- B. il Presidente è sostituito dal membro anagraficamente più anziano del Consiglio di Amministrazione;
- C. il Direttore Generale è sostituito dal Presidente.

proposta del RPCT, il provvedimento di decadenza dall'incarico.

_

² Cfr. art. 18 del D.L.gs. n. 39/2013, primo comma



J. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento incarichi dirigenziali	IN ATTUAZIONE	Verifica della corretta applicazione delle regole di trasparenza e indipendenza definite nel "Regolamento per la nomina e le modalità di funzionamento della Commissione Giudicatrice del 20/11/2019" TEMPI: II SEMESTRE 2021	Verifica a campione della corretta applicazione delle regole di trasparenza e indipendenza	Emissione <i>report</i> contenente gli esiti delle verifiche	RPCT Direzione Centrale Acquisti Direzione Centrale Lavori Direzione Centrale ICT

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, sono previste verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- 1) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019, cit.);
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;
- 3) all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.



K. Formazione

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Formazione	IN ATTUAZIONE	FASE I: Piano di Formazione in ambito prevenzione della corruzione e della trasparenza: - predisposizione Piano di Formazione 2021/2023 TEMPI: II SEMESTRE 2021	Emissione Piano di Formazione 2021	Approvazione piano di formazione	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali
	DA ATTUARE	Erogazione Formazione passiva TEMPI: II SEMESTRE 2021	Test di apprendimento per i partecipanti	Partecipazione del 100% del personale individuato	RPCT
	DA ATTUARE	Erogazione Formazione attiva TEMPI: II SEMESTRE 2021	Partecipazione attiva alla Giornata della Trasparenza	Partecipazione del 100% del personale individuato	RPCT Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali

La formazione verte sia sulle tematiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con lo scopo di sensibilizzare i dipendenti sulle tematiche della corruzione intesa nel senso più ampio del termine (non solo come fenomeno penale da contrastare ma anche come *cattiva amministrazione* da prevenire), sia sulle tematiche specifiche in materia di appalti e contratti pubblici.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, oltre a quella in materia di appalti e contratti pubblici, non è soggetta al tetto di spesa definito dall'art.6, comma 13 del D.L. n.78/2010. Si tratta infatti di formazione obbligatoria prevista dalla Legge n. 190/2012 (Sezione regionale di controllo Liguria n. 75/2013; Sezione regionale di controllo Lombardia n. 116/2011).

Anche la Corte dei Conti con la <u>Deliberazione n. 276/2013</u> ha sancito che la formazione anticorruzione e della trasparenza è fuori dell'ambito applicativo dell'art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010 e pertanto non è vincolata a tali limiti di spesa.

È compito del RPCT, coordinandosi sinergicamente con le altre strutture interne alla Società, individuare le più opportune iniziative di formazione del personale dipendente, in ragione del ruolo e delle tematiche trattate.

Le esigenze di formazione sono sintetizzate nel Piano Formativo.

Piano di Formazione in ambito prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023

Per il 2021 è prevista la predisposizione del Piano di Formazione in ambito prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023 con le seguenti specifiche:



Anno 2021:

- Formazione obbligatoria passiva alla Struttura RPCT e Relazioni Istituzionali;
- Formazione attiva al personale dipendente previamente individuato tramite l'organizzazione e la partecipazione degli stessi alla Giornata della Trasparenza.

Anno 2022:

- Formazione obbligatoria passiva alla Struttura RPCT e Relazioni Istituzionali;
- Formazione attiva al personale dipendente previamente individuato tramite formazione specifica sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza.



L. Azioni di Sensibilizzazione e rapporto con la società civile

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	DI	ATTESO	RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	IN ATTUAZIONE	FASE I: definizione dei contenuti della Giornata della Trasparenza e condivisione con Regione Lombardia e le Società del Sireg TEMPI: I SEMESTRE 2021	Definizione agenda e materiale di supporto	Convocazione Giornata della Trasparenza 2021	RPCT
	DA ATTUARE	FASE II: Giornata della Trasparenza 2021 TEMPI: I SEMESTRE 2021	- Relazione sulla Giornata della Trasparenza pubblicata sul sito web della Società - Materiale documentale dei workshop tematici	Giornata della Trasparenza 2021	RPCT

Come indicato nel PNA, uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti" (cit. Allegato 1, PNA 2013, p. 61).

Per questo motivo ARIA S.p.A. organizza eventi che prevedono la sensibilizzazione e la partecipazione della società civile. Per l'anno 2021 non sono previste attività di sensibilizzazione verso l'esterno, fatta eccezione per la **Giornata della Trasparenza**.



6.4 Piano Azioni Misure di prevenzione ulteriori

A. Antiriciclaggio

MISURE	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE DI	RISULTATO	SOGGETTO
ULTERIORI	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	ATTESO	RESPONSABILE
02.2		71.10712	71.10712	711.200	TEC. C. TOMBILL
		Proposta di adozione del Regolamento per	Redazione del Regolamento per la	Approvazione da	
	ATTUATO	la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	prevenzione e il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	parte del Consiglio di Amministrazione in data 19/11/2020	RPCT
	IN ATTUAZIONE	Proposta di adozione della procedura di segnalazioni delle operazioni sospette per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Redazione della procedura di segnalazioni delle operazioni sospette per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Adozione della procedura aziendale	RPCT
	DA ATTUARE	FASE I: Erogazione della formazione specifica per l'esecuzione delle segnalazioni di operazioni sospette per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo TEMPI: II SEMESTRE 2021	Applicazione della formazione ai dipendenti selezionati	<i>Feed back</i> dei test di risultato	Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali
Antiriciclaggio	DA ATTUARE	FASE I: Verifiche relative alla efficacia dei presidii adottati al fine di mitigare e gestire i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo TEMPI: I SEMESTRE 2022	Controllo a campione delle attività disciplinate dalle disposizioni aziendali (Regolamento e Procedura)	Effettiva e concreta attuazione delle disposizioni aziendali	RPCT Direzione Centrale Acquisti Direzione Centrale Lavori Direzione Centrale ICT

L'art. 10 del d.lgs. 231/2007, come modificato dal D. Lgs. 90/2017 ha esteso alle P.A. e alle società da queste controllate, l'applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo. La normativa in materia di prevenzione della corruzione mira a prevenire non solo il verificarsi di



fenomeni di pura corruzione, ma anche azioni riconducibili al più generale concetto di *maladministration*, tenendo conto che il reato di riciclaggio è un reato-presupposto di cui al d.lgs. n. 231/2001.

La Società, in data 29 giugno 2020, ha nominato il RPCT, Dott. Ennio Erio Bevilacqua, Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette.



B. Regolamentazione

MISURE ULTERIORI	STATO DI ATTUAZIONE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI	RISULTATO ATTESO	SOGGETTO RESPONSABILE
			ATTUAZIONE		
Regolamentazione	DA ATTUARE	Regolamento sulla disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi con la finalità di garantire una maggiore trasparenza nelle relazioni con i rappresentanti di interessi. TEMPI: II SEMESTRE 2022	Adozione Regolamento	- Approvazione da parte del CdA - Pubblicazione sul sito web	RPCT

Il Regolamento si ispirerà alla **Legge Regionale del 20 luglio 2016, n.17** (Disciplina per la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali presso il Consiglio regionale) con la finalità di garantire una maggiore trasparenza nelle relazioni con i rappresentanti di interessi.



7. IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

La legge anticorruzione ha trovato puntuale dettaglio, in materia di "trasparenza", nel Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", successivamente modificato dal D.Lgs. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), e nel Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

L'art. 2-bis D.Lgs. n. 33/2013 definisce l'ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, disponendo che la stessa disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, alle società in controllo pubblico così come definite dal D.Lgs. n. 175/2016.

Le Linee Guida ANAC per le società in controllo pubblico (Determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017) costituiscono per le società un punto di riferimento per l'orientamento delle società nell'applicazione della normativa.

Trasparenza significa (dal latino) *trans parere* ovvero far apparire, lasciar vedere, lasciar conoscere. Proprio con l'introduzione di questo istituto giuridico i cittadini possono vedere in quale modo si formano gli elementi necessari per determinare le scelte della P.A.

La Trasparenza è una condizione di libertà di informazione, partecipazione, comunicazione e interazione responsabile tra i diversi attori del sistema politico e i cittadini.

La trasparenza è dunque intesa come <u>accessibilità totale delle informazioni</u> concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire <u>forme diffuse di controllo</u> sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare, le "forme diffuse di controllo" promosse dal D. Lgs. 33/2013, si attuano attraverso l'applicazione reale degli strumenti della Trasparenza (Accesso Civico e Accesso Generalizzato).

La Trasparenza, oltre ad essere uno strumento per garantire un controllo sociale diffuso ed assicurare la conoscenza ai cittadini dei servizi resi dall'Amministrazione, assolve anche alla funzione di strumento volto allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi.

L'Allegato 1) Sezione "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (Allegato C) al presente Piano, è parte integrante del presente Programma e concerne l'alberatura di navigazione della sezione "Società Trasparente" - così come aggiornata dal D.Lgs. 97/2016 e dalle Linee Guida ANAC (Determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017). I Responsabili della selezione del dato sono stati indicati nella colonna "Area".



7.1 Obiettivi del Programma nel triennio 2021-2023

Gli obiettivi di ARIA per l'applicazione e il miglioramento delle attività per la Trasparenza nel triennio 2021–2023 sono:

- miglioramento del flusso d'informazioni tra le funzioni coinvolte negli adempimenti di pubblicazione, attraverso l'adozione di un regolamento per gli adempimenti degli Obblighi di Pubblicazione;
- definizione dei programmi di formazione in materia di trasparenza;
- individuazione e pubblicazione di dati ulteriori;
- monitoraggio della documentazione pubblicata dal punto di vista della compliance alle norme sull'accessibilità dei documenti (formato aperto o editabile) e sulla protezione dei dati personali.

Trasparenza

MISURA	STATO DI	FASI E TEMPI DI	INDICATORE DI	RISULTATO	SOGGETTO
GENERALE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	ATTUAZIONE	ATTESO	RESPONSABILE
	IN ATTUAZIONE	FASE I: Semplificazione e miglioramento dei flussi informativi affinché la Società adempia in modo puntuale e tempestivo alle disposizioni normative in materia di Trasparenza. TEMPI: I SEMESTRE 2021	Adozione Regolamento adempimenti previsti dall'ALLEGATO 1 - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013)	 Approvazione da parte del CdA Pubblicazione sulla <i>intranet</i> aziendale 	RPCT Referenti Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Tutti i Responsabili
Trasparenza	DA ATTUARE	FASE II: costituzione Team di lavoro per la manutenzione evolutiva della Sezione Società Trasparente (sito web) TEMPI: II SEMESTRE 2021	Proposta per il Miglioramento sia dei contenuti pubblicati nella Sezione Società Trasparente sia della fruibilità degli stessi	Miglioramento Sezione Società Trasparente	RPCT Referenti Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Referente Direzione Centrale ICT
	DA ATTUARE	FASE III: adempimenti ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge 190/2012 - costituzione <i>Team</i> di lavoro per il coordinamento e la gestione delle modalità di rilevazione dei dati provenienti dalle diverse Direzioni Centrali TEMPI: II SEMESTRE 2021	Conformità alle specifiche tecniche pubblicate da ANAC	Riduzione numero <i>Data Set</i> pubblicati	Referenti Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Referente Direzione Centrale ICT



7.2 Organizzazione sistematica del flusso di informazioni

Al fine di favorire lo scambio di flussi i tra le funzioni aziendali ed allo stesso tempo garantirne la qualità dei dati, si è avviato un lavoro di collaborazione con la rete dei Referenti per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che ha come obiettivo:

- la condivisione dei singoli flussi di informazioni derivanti dai singoli obblighi di pubblicazione con le strutture coinvolte;
- l'individuazione e la standardizzazione dei documenti oggetto di un dato flusso;
- la definizione delle tempistiche di aggiornamento.

7.3 Formazione

Per quanto riguarda il tema della diffusione della cultura dell'integrità e della legalità esso rientra nell'ambito del piano della formazione già esaminata nella precedente sezione a cui si rinvia.

7.4 Sistema sanzionatorio

L'art. 47 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, attribuisce direttamente ad ANAC il compito di irrogare le sanzioni previste dal "Decreto Trasparenza" per la mancata pubblicazione sul sito web della società nella sezione "Società Trasparente" delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e quindi il compito di disciplinare con proprio Regolamento il relativo procedimento sanzionatorio. ANAC ha adottato il Nuovo Regolamento - pubblicato in Gazzetta ufficiale Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2016, ed entrato in vigore a far data dal 6 dicembre 2016 - in materia di disciplina dell'esercizio del potere sanzionatorio per l'irrogazione delle sanzioni previste dall' articolo 47 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016. Esso amplia il potere sanzionatorio spettante all'Autorità Anticorruzione, che ora non solo avvia il procedimento sanzionatorio, ma potrà anche irrogare le sanzioni in misura definitiva.

Nel caso in cui venga rilevata un'inadempienza sanzionabile (d'ufficio, anche con l'ausilio della Guardia di Finanza nello svolgimento dei compiti di vigilanza, o su segnalazione di terzi), ANAC coinvolgerà il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della società (e l'OIV o struttura analoga) che, entro 30 giorni, deve comunicare all'ANAC le motivazioni della mancata pubblicazione e, nel caso in cui questa sia dipesa da mancata comunicazione da parte del soggetto interessato, il nominativo e tutti i dati necessari a contattarlo (indirizzo di residenza e PEC). In caso di insussistenza dei presupposti per la sanzione il procedimento viene archiviato. Al contrario, ove sussistano i presupposti, entro i successivi 90 giorni, l'ANAC provvede a trasmettere la comunicazione di avvio del procedimento al soggetto obbligato alla comunicazione, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

Ove necessiti l'acquisizione di ulteriori elementi di valutazione o informazioni, si apre una istruttoria, durante la quale è possibile procedere anche ad audizioni. Terminata la fase istruttoria, ove sia stata accertata la violazione e nel caso in cui non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta, a conclusione del



procedimento l'Ufficio procede alla proposta di irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria che, se accettata dal Consiglio dell'Autorità, sarà irrogata tramite provvedimento definitivo firmato dal Presidente e notificato al soggetto interessato, in cui saranno indicati motivazioni, modalità e termini per il pagamento.

È prevista la possibilità di porre fine al procedimento effettuando, entro **60 giorni** dalla comunicazione dell'avvio del procedimento, il pagamento della sanzione in misura ridotta, conformemente a quanto indicato dall'art. 16 della legge 689/1981. L'intero procedimento deve, in ogni caso, concludersi entro **120 giorni** dalla scadenza dei **30 giorni** concessi al soggetto interessato per presentare memorie, documentazione difensiva e richieste di audizione personale. In caso di mancato pagamento della sanzione nel termine indicato nel provvedimento conclusivo, l'Ufficio competente provvederà all'iscrizione a ruolo delle somme dovute.

7.5 Monitoraggio degli obblighi di trasparenza

Per l'assolvimento della funzione di vigilanza, al fine di verificare i casi di mancata o parziale ottemperanza alla normativa, la struttura Trasparenza e Anticorruzione effettua specifiche attività di monitoraggio e di vigilanza con cadenza almeno Trimestrale, anche a campione, sul corretto adempimento degli obblighi di trasparenza.

Tale attività mira a verificare:

- la regolarità delle pubblicazioni;
- il rispetto delle tempistiche di pubblicazione, riportate nell'allegato sugli obblighi di trasparenza;
- il rispetto dei contenuti delle diverse sottosezioni in cui è articolata la sezione Società Trasparente.

La struttura Trasparenza e Anticorruzione, inoltre, supporta le strutture responsabili, fornendo loro chiarimenti sulla normativa di interesse e sulla gestione del flusso informativo.

Per l'anno 2020:

- le verifiche hanno riguardato gli adempimenti di pubblicazione applicabili a ad ARIA S.p.A.
- Modalità di verifica: monitoraggio mensile delle scadenze di pubblicazione.

7.6 Ricognizione delle Società partecipate

ARIA S.p.A. detiene il 50% del capitale sociale di Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., società compartecipata al 50% da ANAS S.p.A., costituita in attuazione da quanto disposto dal comma 979 dell'art. unico della legge 27 dicembre 2006 n.26. La società ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente e indirettamente l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore trasferiti da ANAS Spa per la realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, dell'autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano e delle Tangenziali esterne di Milano. La società è subentrata in tutte le situazioni giuridiche attive e passive relative a tali infrastrutture autostradali in essere alla data della sua costituzione.



ARIA S.p.A., in ottemperanza agli obblighi di pubblicazione previsti dall' Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, pubblica nella sezione *Enti controllati* – Sottosezione *Società partecipate* i contenuti dell'obbligo in forma tabellare.

8. Disciplina del sistema sanzionatorio per violazione del PTPCT

All'interno della Società, tutti i dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio corruzione e per questo vengono opportunamente formati ed informati che la violazione delle disposizioni contenute nel presente Piano, costituiscono illecito disciplinare suscettibile anche di possibili conseguenze penali ed erariali.

Il RPCT rileva e segnala al Responsabile Organizzazione, Risorse Umane e Servizi Generali le violazioni.

Le contestazioni vengono effettuate secondo le norme e i poteri in uso nella società.

Le sanzioni e le procedure devono essere in linea con quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori (L. 300/1970) e dalle normative di settore (CCNL).

La violazione delle disposizioni del PTPCT costituisce illecito disciplinare, assurgendo al rango di violazione di obbligazione primaria del rapporto di lavoro. Per l'applicazione della sanzione disciplinare la società tiene comunque conto:

- del dolo/intenzionalità:
- della colpa/mancanza di intenzionalità, nella sua duplice accezione di "colpa generica" (caratterizzata dalla violazione di massime d'esperienza: negligenza, imperizia o imprudenza) e "colpa specifica" (caratterizzata dalla violazione di una regola cautelare prevista in una fonte scritta: leggi, regolamenti, ordini e disposizioni);
- dei precedenti di servizio/disciplinari del dipendente;
- del ruolo nella società e delle mansioni svolte:
- dell'eventuale concorso di terze persone (interne o esterne alla società);
- della rilevanza che l'evento ha avuto all'esterno della società sotto molteplici punti di vista (mediatico, commerciale, di affidabilità, reputazionale, ecc.).

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dal "Regolamento disciplinare interno" approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/11/2018 e consultabile sul sito web aziendale nella sezione <u>"Società Trasparente" → "Altri contenuti − Prevenzione della Corruzione"</u>, paragrafo "Modello di organizzazione ex D.Lgs. 231/01 e Codice Etico" e sull'Intranet aziendale nella sezione "Organizzazione" sottosezione "Modello 231 e Codice Etico".

Le medesime sanzioni sono previste anche per gli Amministratori e gli Organismi di controllo.



9. DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Approvazione PTPCT

Il PTPCT è approvato dal Consiglio di Amministratore della Società e pubblicato sul sito web di www.ariaspa.it nella sezione "Società Trasparente -> Altri contenuti -> Prevenzione della Corruzione". Il PTPCT è soggetto ad aggiornamento ed i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti. Eventuali modifiche e integrazioni al PTPCT di carattere sostanziale sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di ARIA S.p.A. su proposta del RPCT; ogni altra modifica di carattere formale è di competenza del RPCT.

9.2 Modalità di aggiornamento del PTPCT

ARIA S.p.A. è consapevole che l'efficacia del presente Piano dipende in prima istanza dalla sua effettiva corrispondenza al reale contesto organizzativo della Società e alla normativa di riferimento.

La procedura seguita per l'aggiornamento sarà la stessa della prima adozione, e terrà conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (a titolo di esempio, l'acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA o da provvedimenti dell'ANAC.

Non può infatti trascurarsi che la sua piena efficacia discenda altresì dai riscontri oggettivi derivanti dall'applicazione pratica del predetto Piano che consente di modularne le prescrizioni.

Il RPCT provvederà, quindi, all'aggiornamento del presente Piano al verificarsi di:

- modifiche dell'oggetto sociale;
- modifiche all'assetto organizzativo della Società;
- novità normative;
- segnalazioni inerenti presunte violazioni della normativa vigente.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale adozione di nuove procedure o l'aggiornamento di quelle esistenti che ineriscano alle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo devono essere comunicate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che ha facoltà di esprimere il proprio parere sulle modifiche apportate.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata pubblicità sul sito web www.ariaspa.it nella sezione "Società Trasparente -> Altri contenuti -> Prevenzione della Corruzione".



Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013 (oltre alle disposizioni del D.lgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata).

9.3 Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore il 29 marzo 2021.

10. ALLEGATI

Allegato A - I REATI CORRUTTIVI

Allegato B - RISK ASSESSMENT

Allegato C - Allegato 1) ANAC Sezione "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

- ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE